

Giornale delle Comunità

Palazzolo
sull'Oglio

1

Ottobre 2021

Parrocchie di Palazzolo s/O

Famiglia
Chiesa domestica

Invitati



08

Benvenuto
don Lorenzo

10/16

Tutti i colori
dell'estate 2021

17

Inizio
Anno Pastorale

SOMMARIO

EDITORIALE

Lo scopriremo solo vivendo 3

CHIESA UNIVERSALE

Testimoni e profeti 4

Un ritorno che parte da lontano 5

CHIESA DIOCESANA

"Il tesoro della Parola" 6

IN CAMMINO

Benvenuto don Lorenzo 8

Benvenuto a mons. Pierantonio Lanzoni 9

Un'estate ricca... di benedizioni 10

Grest e gioco: occasione di crescita! 11

Ri-mettersi in gioco! 12

Hurrà a San Rocco 13

Dante al Grest delle medie 14

Che bello ritrovarsi! 15

San Rocco in festa 16

Formazione e catechesi 2021-2022 17

ICFR 18

Mezzo secolo di Caritas italiana/1 20

FORMAZIONE

Verso il rinnovo dei Cpp/3 21

ANAGRAFE PARROCCHIALE

FORMAZIONE 22

La preghiera dei fedeli o preghiera universale 24

Sante Messe nelle parrocchie 25

DAI CONSIGLI PARROCCHIALI

Santa Maria Assunta 26

San Giuseppe 27

TERRITORIO

Le note dell'organo in cd 28

La campanella suona alla Shalom 29

Sportello contro la violenza sulle donne 30

I NOSTRI PRETI

31

STORIA PALAZZOLESE

32

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 04/2020 del 21/02/2020



Preghiera per l'inizio dell'anno pastorale

*Dio, Padre fedele e misericordioso,
ti ringraziamo per il dono di essere la tua famiglia,
per la santità suscitata in ogni tempo nella Chiesa,
e per i doni che elargirai nel cammino
delle nostre Comunità Parrocchiali.
Gesù, pastore, guida e custode della nostra Chiesa,
noi vogliamo accogliere con fiducia il tuo invito
a ricercare insieme il volto che desideri per le nostre Comunità.
Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio,
accresci in noi la lieta certezza che tu operi sempre,
prima e meglio di noi, nella Chiesa, in ogni persona e nella società.
Vergine Maria, Madre della Chiesa,
splendido modello di docilità allo Spirito santo,
dona a tutti di ascoltarlo
con fede e letizia,
per divenire Chiesa fedele
al tuo Figlio Gesù
e all'umanità affidata
al tuo cuore materno.
Amen*



COSTO COPIA 3 EURO

GRAZIE ALL' AGENZIA FOTO S. MARCO

Un anno di copertine

La copertina di questo nuovo bollettino inizia una serie che avrà come filo conduttore alcuni ambienti della casa domestica (la porta, il salotto, la cucina, la camera da letto), intesi come spazi di vita in cui la famiglia-chiesa domestica può accogliersi e realizzarsi. Tutti sappiamo come nei tempi di pandemia la casa sia diventata luogo di riscoperta e arricchimento delle relazioni familiari, ma a volte anche espressione di fatiche e di insofferenze. Provare a dare "voce" ad alcuni ambienti della casa domestica in una rilettura cristiana, vuole dire scoprire con meraviglia che Colui che si pensava solo in cielo ci raggiunge sulla terra e si impegna con noi. La casa non è estranea alla proposta cristiana, anzi! Il Dio di Israele è il Signore che abiterà nelle tende, la dimora degli ultimi, fino alla

nuova dimora che egli stesso ha preparato e che il Figlio prenderà: la carne dell'uomo. Il Verbo si è fatto carne per abitare eternamente la nostra casa.

La porta, luogo per entrare, uscire, passare, lasciar andare

Ogni abitazione, piccola o grande, ha una porta, un'apertura per far entrare, per introdurre altre persone nello spazio di vita di coloro che abitano questa casa. La porta è un luogo limite: traccia il passaggio tra dentro e fuori, tra appartenenza ed esclusione, tra invasione ed accoglienza. Varcare una soglia è anche un gesto simbolico: determina il passaggio da un ambiente all'altro, come la vita dell'uomo. La nascita stessa è attraversamento di una soglia: dal grembo materno al mondo esterno. Da allora in poi la vita è tutta un attraversamento di soglie: simboliche e reali. Il Battesimo, "porta della fede", evidenzia che con esso si entra a far parte di una famiglia più grande che è la Chiesa. L'essere accolti, salutati e fatti entrare in chiesa significa essere attesi, voluti, amati dalla comunità. La porta è anche luogo della memoria cristiana. In passato, sulla soglia di casa era possibile trovare un'acquasantiera con la quale segnarsi all'entrata o all'uscita: non devozionismo a buon mercato, ma semplice catechesi familiare.

Lo scopriremo solo vivendo



È innegabile che le novità alle quali sono state chiamate le nostre Comunità negli ultimi anni sono qualcosa di singolare. Nell'ottobre del 2018 e del 2019, arrivano un nuovo Parroco e nuovi Vicari parrocchiali. A novembre del 2019, al cammino di condivisione della vita e della fede di Santa Maria Assunta e di Sacro Cuore, si uniscono anche le Comunità di San Paolo in San Rocco e di San Giuseppe artigiano. Ora, con la nomina di don Lorenzo Medeghini come Vicario parrocchiale delle nostre quattro comunità e della Comunità di San Pancrazio, diventa concreto il cammino verso l'Unità pastorale di tutte e cinque le Comunità cristiane della Città di Pallazolo. Chissà se è del tutto vera la provocazione di qualcuno: "Oggi ci ritroviamo a fare per forza quello che in passato poteva essere profezia!". Ci sarà da scuola nel pensare, oggi, il domani? Ma, ancora di più, come non condividere il disorientamento di alcuni? In poco tempo si è passati dalla "propria parrocchia" con il "proprio prete" a quattro Comunità, prossimamente cinque, chiamate a camminare insieme con un gruppo di preti, con responsabilità e servizi diversi, a servizio tutti di tutto. I primi ad essere talora disorientati (e, a volte, anche spaventati!) siamo noi, vostri preti. Ringrazio il Signore per la comunione e la fraternità che ci sono tra noi: non solo è la testimonianza più bella che possiamo darvi, ma è anche per noi fonte di tanta serenità.

Con il cuore in mano, noi preti per primi, accogliamo don Lorenzo. Ci ha scritto che viene tra noi nel nome dell'obbedienza promessa il giorno

della sua Ordinazione sacerdotale. "E in la sua volontade è nostra pace", mette Dante sulla bocca delle anime beate. Già lo ringraziamo per questa testimonianza e per il bene che farà e sarà per noi. Fortunatamente, a tanta trepidazione e al disorientamento di alcuni, si aggiunge anche il riconoscimento, da parte di tanti, dei primi frutti della comunione e della condivisione tra Comunità. Ciò che è essenziale alla Vita cristiana nell'oggi non solo è garantito, ma si arricchisce; ciò che invece lo è meno, o non lo è mai stato, si definisce meglio!

Cosa sarà e come rispondere alle domande che ci poniamo? "Lo scopriremo solo vivendo!". La riflessione pastorale, infatti, non offre particolari soluzioni o cronoprogrammi: siamo chiamati a provarci! Le nostre Comunità, più di altre in Diocesi, sono in prima linea in questa "fase di sperimentazione". Per ora ci è chiesto "di stare, di starci"! Il nostro San Paolo VI, nel suo Pensiero alla morte, si impone un proposito; scrive: "E poi un atto, finalmente, di buona volontà: non più guardare indietro, ma fare volentieri, semplicemente, umilmente, fortemente il dovere risultante dalle circostanze in cui mi trovo, come Tua volontà. Fare presto. Fare tutto. Fare bene. Fare lietamente: ciò che ora Tu vuoi da me, anche se supera immensamente le mie forze e se mi chiede la vita." Ci stanno uno stile e un programma pastorale in queste parole di San Paolo VI! Siano l'orizzonte entro il quale muovere i primi passi di un nuovo anno pastorale. "Non più guardare indietro". Non vogliamo rinnegare il passato e le benedizioni che lo

hanno segnato. Semplicemente non vogliamo che la nostalgia diventi un freno per sfidare il presente e il futuro. Non vogliamo temere di interrogare il presente e ancor meno le risposte che la docilità allo Spirito quotidianamente ci indica. "Guardiamo avanti", quante volte mi sentite ripeterlo!

"Fare volentieri... fare lietamente". Che amarezza quando nelle nostre convocazioni predominano il pessimismo, la stanchezza ...il lamento. Imponiamoci la serenità del seminatore: "dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce". Se serve facciamo meno, ritiriamo la nostra disponibilità al servizio, diamo tagli ai nostri calendari sempre così carichi di appuntamenti, ma "facciamo volentieri e lietamente". La serenità sui nostri volti è già testimonianza.

Iniziamo con fiducia questo nuovo anno pastorale. Sicuramente sarà ancora segnato da questa pandemia, che stenta ad allentare definitivamente la sua morsa. Fiducia soprattutto nell'unico Pastore che "ha vinto il mondo", quindi anche questo tratto di storia che tanto ci interroga. Fiducia in coloro che hanno la responsabilità di servirci e guidarci. Fiducia tra di noi, che abbiamo in comune l'amore per il Vangelo e la passione per il Regno. Se saremo capaci di tutto questo, se vivremo così, quel che sarà "lo scopriremo", Lui ce lo farà scoprire; così, ancora una volta faremo l'esperienza della sorpresa, dello stupore e della meraviglia.

Buon cammino!

don Paolo - parroco



Testimoni e profeti

di Giuseppe Fremondi

Il messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale che si celebra il 24 ottobre

Il mese di ottobre è particolarmente dedicato alla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale. Questo appuntamento vuole alimentare in noi tutti l'importanza della fraternità, a ricordare con gratitudine tutti i missionari, sacerdoti e laici, che hanno avuto il coraggio di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere, senza indugi e senza paure, le terre di missione. Purtroppo molti cristiani riducono la celebrazione di questa giornata solo ad aspetti operativi, concreti e temporanei: una preghiera per i missionari, una offerta particolare per le necessità di quelle comunità impegnate a costruire scuole, chiese ed ospedali, il rinnovo dell'impegno per l'adozione di un bimbo abbandonatotutto bene, queste scelte sono sicuramente ammirevoli, ma potrebbero essere sterili. La dimensione missionaria di un cristiano non può esaurirsi in una giornata ma vuol essere un richiamo forte ad una dimensione di vita. Il messaggio di papa Francesco infatti ci esorta ad essere testimoni e profeti con lo stesso coraggio di Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno

paura di dire: "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" Ciascuno di noi dovrebbe dire con forza di aver incontrato, visto e ascoltato il Signore, di dare testimonianza all'uomo concreto, che mi sta accanto, e non solo a persone ai confini estremi della terra. La mia terra di missione è il mio prossimo, il mio vicino di casa, i miei amici, la mia famiglia; sono coloro che vivono con me, nella mia comunità, nella mia parrocchia, nel mio luogo di lavoro, in luoghi a volte anche più profani, che sono pur sempre luoghi di missione. Questo è il senso della giornata missionaria che tocca il momento presente nel quale io vivo, qui ed ora. Durante i mesi di emergenza virus abbiamo sentito più volte la frase "niente sarà più come prima", anche se, in fondo al cuore, abbiamo sperato che tutto potesse ritornare al passo di prima. A ben guardare, forse, questa è anche l'impressione che si ha nel cogliere la realtà della nostra vita parrocchiale; tutti a dire che non sarà più come prima, ma quasi tutti pronti a rimpiangere il passato che ci apparteneva. Ci poniamo una domanda: che cosa stiamo imparando da questo tempo e

come immaginiamo il domani della nostra comunità? Siamo forse un po' frastornati dal "nuovo": sacerdoti nuovi, quantomeno "sconosciuti" a molti palazzolesi, programmi pastorali nuovi, un cammino nuovo e faticoso "insieme" con le altre comunità parrocchiali, l'esigenza di ripensare il cammino formativo alla vita cristiana (catechismo, incontri interparrocchiali...), un rinnovato stile nelle relazioni tra persone impegnate nella pastorale parrocchiale, il nuovo cammino della comunità di San Pancrazio verso l'unità pastorale delle cinque parrocchie di Palazzolo ...è chiaro come sia difficile cambiare, abbracciare "un nuovo" perché troppe sono le resistenze del passato. Ed ora, d'un tratto è bastato un "virus" a bloccare tutto e, paradossalmente, a consegnarci nuove possibilità. Cogliamo questa opportunità. Volgiamo lo sguardo verso il cambiamento, viviamo la vocazione missionaria da battezzati, attenti alle persone che vivono accanto a noi convinti del fatto che per intraprendere un nuovo cammino è necessario essere "noi" nuovi, testimoni e profeti.



Un ritorno che parte da lontano

di Daniele Piccitto

Il mondo intero è stato scosso dalla velocità con cui, dopo vent'anni, i talebani sono tornati al potere in Afghanistan...

Il repentino ingresso a Kabul dei talebani ampiamente documentato dai media sul finire dello scorso mese di agosto ha scosso l'opinione pubblica. Anche l'Italia si è attivata con un ponte aereo per dare modo alle tante persone che nel tempo hanno collaborato con l'ambasciata o con il contingente militare italiano presente nel Paese di sfuggire alla possibile repressione dei talebani. Ma il loro trionfo non è solamente il frutto di una veloce azione militare. Già nel febbraio 2020 l'amministrazione guidata dal presidente Trump aveva programmato il ritiro delle truppe statunitensi e alleate dopo aver stipulato un accordo a Doha con la fazione talebana (senza consultare il governo afghano in carica, sancendone la pochezza in fatto di politica interna), rappresentata da Abdul Ghani Baradar, scarcerato dalle prigioni pachistane proprio per guidare le negoziazioni e che al momento occupa una posizione importante nel nuovo governo. Nonostante gli auspici di una collaborazione tra le diverse fazioni afgane, la repubblica e l'esercito regolare si sono dissolti alla prima offensiva delle milizie talebane, anche perché non presenti capillarmente nel paese. Non va infatti dimenticato che gli aiuti internazionali si sono concentrati nei centri urbani, mentre le zone più re-

mote sono rimaste in mano a diverse forze antigovernative, che hanno potuto riorganizzarsi e rafforzarsi; in ogni caso l'assenza di unità rappresenta un problema anche per i talebani, ancora incapaci di un controllo completo su tutte le etnie e fazioni presenti sul territorio. La disfatta ha portato ai convulsi tentativi di fuga di tutti coloro che temono rappresaglie o prospettano un drastico peggioramento delle loro condizioni di vita. Tra le minoranze che dovranno affrontare un lungo calvario non va dimenticata la comunità cristiana afghana, costituita da alcune migliaia di persone (ma i numeri sono molto incerti, in quanto i cristiani vivono clandestinamente la propria fede), molte delle



quali fuggite dal paese. Alì Ehsani, esule afghano in Italia, anch'egli cristiano e autore del libro "Stanotte guardiamo le stelle", ha denunciato l'inizio delle difficoltà per i cristiani, che saranno costretti ad un esodo forzato, come già avvenuto in Siria ed in Iraq. In una situazione fluida il ritiro delle truppe certifica il cambio di rotta della politica estera statunitense: Joe Biden ed i suoi consiglieri, come il precedente presidente, ritengono la Cina e la regione dell'Indo-Pacifico di interesse maggiore rispetto al Medio-Oriente e non sono più disposti a finanziare difficili guerre sul campo. Inoltre il grave calo dei consensi subito dal presidente in questo periodo potrà essere riassorbito nei prossimi tre anni di mandato, mentre saranno altre le nazioni che dovranno fronteggiare gli sviluppi della polveriera afghana, come i confinanti stati dell'Asia centrale, ossia Tagikistan, Uzbekistan e Turkmenistan, che dovranno gestire possibili ondate di profughi; Pakistan, Iran, Cina, Russia e Turchia avranno, invece, la necessità di intessere relazioni diplomatiche con il nuovo governo, sia per ragioni di stabilità, specialmente dell'area confinante con lo Xinjiang, sia per motivi economici, data la notevole presenza di litio, cobalto, rame e terre rare nel sottosuolo.



“Il tesoro della Parola”

La Lettera pastorale del vescovo Tremolada per l'anno 2021/2022

Con la lettera pastorale “Il tesoro della Parola” il vescovo Pierantonio Tremolada prende per mano la Chiesa bresciana e la accompagna in un cammino biennale dedicato a riflettere sulla centralità della Parola. Per l'anno pastorale 2021/2022 l'attenzione sarà fissata sulla “Parola di Dio” in quanto tale, “sulla sua identità e grandezza, sul suo mistero amabile e insondabile”. Con la Lettera pastorale 2022/2023 il Vescovo e la Diocesi approfondiranno “le vie di incontro con la Parola di Dio, cioè ai modi concreti in cui si dà per noi l'esperienza della Rivelazione che salva”. La lettera pastorale “Il tesoro della Parola” è divisa in quattro parti, precedute da un “prologo” e chiuse da un “epilogo”. Nel prologo il vescovo sente di dover ringraziare la Provvidenza per la possibilità di accostarsi con profondità alla Parola e si dice convinto più

che mai “che la Parola di Dio ha un'importanza straordinaria per la vita della Chiesa”. È “un vero e proprio tesoro”, “di cui è indispensabile prendere coscienza”. La prima parte della lettera ha come titolo: “L'icona biblica. Il Semina- tore semina la Parola”. È una “breve meditazione” sulla parabola del seminatore, raccontata e spiegata da Gesù nei tre vangeli sinottici. La parabola, ogni parabola, “comunica un messaggio che tocca la vita. Per comprendere un simile messaggio occorre però uno sforzo di riflessione”. “La parabola lascia libero chi ascolta e insieme lo responsabilizza”. “Quando la Parola di Dio si presenta umilmente agli uomini con la sua carica di salvezza incontra la libertà di ciascuno, cioè il terreno del cuore. Ecco allora, nel linguaggio della parabola, quello che accade: in un caso, la Parola neppure attecchisce; in un

altro, mette subito radici ma poi non resiste al sole; in un altro ancora, viene soffocata dalle spine; in un ultimo caso, finalmente, trova un terreno accogliente e porta un frutto straordinario”. Nella seconda parte, “L'incontro con la Parola di Dio”, il vescovo sottolinea che “accogliere la Parola di Dio significa in ultima analisi vivere l'esperienza di un incontro. Poiché la Parola di Dio non consiste semplicemente nel contenuto di una nobile dottrina, quel che succede quando essa si offre all'uomo ha la forma di un evento. Qualcosa accade”. “L'evento dell'ascolto della Parola chiama in causa due soggetti, il soggetto che accoglie e il soggetto che si rivela”. È l'incontro “tra Dio che parla e l'uomo che ascolta”. “Parola di Dio non è anzitutto quello che Dio dice, ma il fatto stesso che egli dica, non il contenuto ma l'azione”. Parola di Dio non è tanto,





o non soltanto, “l’insieme di verità che la riguardano”, quanto piuttosto “il fatto che Dio abbia deciso di parlare con noi e continui a farlo”. Anche nell’esperienza umana la parola, il parlare, “è molto più di ciò che si dice o di ciò che si scrive: è l’evento della comunicazione”. Si prosegue con la parte intitolata “Un tesoro affidato alla Chiesa”. La strada maestra della rivelazione di Dio è “quella della testimonianza: è il vissuto dei credenti che dà corpo all’annuncio. In questo senso dobbiamo dire che la Parola di Dio è affidata alla Chiesa e questa la riceve dallo Spirito Santo come un vero e proprio tesoro”. La Parola di Dio genera la Chiesa e la tiene viva, “è energia trasfigurante e riflesso della gloria di Dio”. Il Concilio Vaticano II, nella Dei Verbum, afferma: “Dio invisibile parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé”. Egli ci ha fatto conoscere il suo disegno di grazia e il suo desiderio è quello di renderci partecipi della sua santa realtà. Gesù Cristo è mediatore e pienezza della Rivelazione. Alla Rivelazione, l’uomo risponde con la fede, che consiste nell’abbandonarci a Dio “in piena libertà e fiducia”. I “Padri della Chiesa”, cioè gli scrittori cristiani dei primi tempi del cristianesimo, designano i testi biblici come “Sante Scritture”, una lettera che Dio scrive agli uomini, uno specchio che rivela all’uomo il suo volto interiore, un bacio di eternità. Il Vescovo si dice “convinto che il nostro tempo abbia bisogno di riscoprire questo afflato spirituale nell’accostamento delle pagine bibliche”. Le Scritture sono Parola da venerare, Parola ispirata,



Parola canonica, Parola da interpretare, Parola da amare. Infine, nella quarta parte: “Un tesoro per le comunità cristiane”, mons. Tremolada richiama, facendo eco alle parole del card. Martini, al primato della Parola ed esprime il desiderio “che tutti possiamo crescere sempre più nell’ascolto della Parola di Dio attraverso la lettura delle Sacre Scritture”, perché la forma cristiana della comunità non può prescindere dall’ascolto della Parola di Dio”. C’è bisogno di ravvivare la consapevolezza del dono ricevuto, impostando un cammino di ascol-

to della Parola che sia in grado di accompagnare il vissuto quotidiano dei singoli e delle comunità, con costanza, pazienza e lungimiranza. Esorta, infine, ad essere sereni: “Per chi crede non c’è spazio per lo sconforto e l’amarezza: lo Spirito Santo è forza di salvezza e potente energia di vita: A noi è chiesto di affidarci alla sua azione creativa, con generosa e sapiente operosità”. Conclude la lettera un testo di san Paolo VI, il papa bresciano.

a cura di Massimo Venturelli





Novità

Benvenuto don Lorenzo!

Lo scorso agosto il nostro Vescovo Pierantonio ha nominato don Lorenzo Medeghini Vicario Parrocchiale delle nostre quattro Comunità e di San Pancrazio. La Parrocchia di S. Pancrazio, per un congruo periodo, sarà retta dal rev.do Lanzoni Mons. Pierantonio, continuando così il cammino, anche con essa, verso la futura Unità Pastorale. In questa pagina il saluto del sacerdote alla sue nuove comunità

Rispondendo alla chiamata del Vescovo, che mi ha nominato vicario parrocchiale delle cinque comunità di Palazzolo s/O, in vista del completamento del percorso che porterà all'unità pastorale, desidero presentarmi brevemente per poter iniziare al meglio questo nostro cammino assieme. Mi chiamo don Lorenzo Medeghini, nato nel 1953 a Borgosatollo. Sono il primo di 4 fratelli e, dopo la scuola media, ho lavorato in officina come attrezzista per dodici anni e contemporaneamente mi sono dedicato al servizio della parrocchia del mio paese, San Polo di Brescia. Anche grazie a questa esperienza ho capito che il Signore aveva per me altri progetti e così, dopo una profonda riflessione, ho percepito la chiamata alla vita sacerdotale. Nel settembre del 1981 sono entrato nel seminario di Brescia e, dopo aver completato gli studi, nel 1988 sono ordinato sacerdote da Monsignor Foresti. Da quel giorno il mio ministero a servizio del Signore e del prossimo si è sempre manifestato in modi diversi, tutti orientati alla carità e al bene delle anime a me affidate. Ho iniziato facendo il curato nella parrocchia di San Barnaba a Brescia, dove mi sono occupato



dell'oratorio, affiancando il parroco. Nel 1994 ricevo dal Vescovo Foresti l'incarico di cappellano dell'ospedale Sant'Anna di Brescia dove ho modo di portare parole di conforto, vicinanza umana, ma soprattutto i sacramenti e Gesù eucaristia ai molti malati ricoverati nell'istituto clinico. Dopo sette anni da cappellano d'ospedale, nel 2001, vengo nominato parroco, da Monsignor Sanguineti, di tre parrocchie della Bassa bresciana: Farfengo, Motella e Padernello. Ricoprirò questo incarico per ben 16 anni, fino al 2017. Sono anni che ricordo con affetto, anni in cui ho cercato di esercitare al meglio il mio ministero pastorale. Nel 2017 vengo nominato parroco di Timoline e l'anno successivo

di Nigoline, due parrocchie facenti parte del comune di Corte Franca. Anche qui ho cercato, nonostante il poco tempo a disposizione e l'ostacolo che tutti conosciamo della pandemia scoppiata l'anno scorso, di svolgere al meglio il mio incarico, applicando quanto appreso di positivo nelle mie esperienze precedenti. Il cammino tracciato in questo servizio stava iniziando a dare i suoi frutti quando, in modo inaspettato, ho ricevuto la chiamata del vescovo che mi proponeva l'incarico di vicario parrocchiale delle parrocchie di Palazzolo s/O, con dimora a San Pancrazio. Sorpreso, e anche un po' intimorito da questo compito inatteso, ho deciso comunque di agire seguendo la promessa di obbedienza che ho professato nel lontano 1988, accettando l'incarico. So bene che è una situazione difficile per la Chiesa attuale, e che la carenza di Sacerdoti è un problema reale, tuttavia non è mai facile spiegare ai propri parrocchiani questo tipo di situazioni, che saranno sempre più frequenti, certo che il Signore non ci abbandonerà nel nostro cammino di crescita comunitaria. Ricordiamoci reciprocamente nella preghiera.

don Lorenzo Medeghini



Benvenuto a Mons. Pierantonio Lanzoni

Mons. Pierantonio Lanzoni è il sacerdote a cui il Vescovo ha affidato il ruolo di amministratore parrocchiale della comunità di San Pancrazio. Il sacerdote accompagnerà la parrocchia per tutto il tempo necessario al cammino del suo inserimento nell'erigenda Unità pastorale. Mons. Pierantonio Lanzoni, nato il 24 novembre 1962, è originario della parrocchia di Verolavecchia. Ordinato sacerdote il 14 giugno 1986, ha svolto il suo ministero sacerdotale come Vicario parrocchiale a Pompiano (1986-1993); è stato vicerettore Seminario dal 1993-1998; insegnante in Seminario dal 1999 al 2007; vicerettore del Convitto S. Giorgio, in città dal 1999 al 2008; parroco di Barco (1998-2013); presbitero collaboratore a Quinzano (2018-2019); direttore Ufficio Organismi Ecclesiali di partecipazione dal 1999; Delegato vescovile promozione e memoria Servo di Dio Paolo VI dal 2008; presidente Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Brescia dal 2016. È canonico della Cattedrale di Brescia.



Il prete: una razza in via di estinzione?

Il tema della costante riduzione del numero dei sacerdoti diocesani e della crisi (numerica) delle vocazioni è dato tempo una delle urgenze a cui la Chiesa bresciana guarda con preoccupazione. A dire di questa situazione sono i dati numerici e statistici che ogni anno vengono predisposti per la pubblicazione dell'Annuario diocesano, qualche studio vecchio di 9 anni, ma comunque ancora attuale per gli scenari delineati, e un interessante lavoro di aggiornamento costante che don Andrea Dotti, rettore del Convitto San Giorgio, sacerdote appassionato di statistiche e, tra l'altro, compagno di ordinazione di don Giovanni Bonetti sta portando avanti sulle dinamiche del clero bresciano. Un lavoro preciso che si è confermato particolarmente attendibile nelle sue previsioni. Oggi i presbiteri diocesani, Vescovo compreso, sono 636, compresi i 52 che operano fuori diocesi (Fidei donum, etc.). 220 sono (fonte Annuario 2020, dati parzialmente superati) i sacerdoti over 75, canonicamente a riposo anche se in molti casi continuano a dare il loro valido apporto alle comunità parrocchiali in cui sono inseriti. Questi numeri abbassano la soglia dei sacerdoti attivi o potenzialmente attivi in pastorale in diocesi a poco più di 380, mentre continuano a essere 473 le parrocchie da seguire. Con una popolazione della diocesi vicina a 1 milione e 200mila unità ogni presbitero attivo potenzialmente dovrebbe farsi carico della cura di poco più di 3.150 persone. Sono 7 i presbiteri titolari di 7 parrocchie, 4 quelli titolari di 6; 4 titolari di 5, 13 quelli che hanno la cura di 5 parrocchie, 40 quelli con 3 parrocchie, 51 quelli con due parrocchie, 141 con una sola parrocchia, per un totale di 255 parroci. Il resto del clero "attivo" si divide tra curati, curati secondi e presbiteri collaboratori. L'età media del clero bresciano è intorno ai 62 anni contro il 43/44 della popolazione bresciana. Le classi anagrafiche più rappresentative del clero bresciano sono quelle del 1946 e 1947, quelle che tra il 2021 e il 2022 dovrebbero varcare la soglia della "pensione". La fetta più consistente dei preti bresciani si colloca nella fascia d'età compresa tra i 45 e i 64 anni. L'età media degli ordinati degli ultimi 10 anni si stabilizza appena sotto i 30 anni. 38 sono i presbiteri morti nel corso del 2020 (con un'età media appena sopra gli 84 anni), 9 in più di quelli registrati nel 2019 (età media di poco superiore agli 80). 8 sono state le ordinazioni degli ultimi due anni che non riescono certo a fare fronte al divario tra "uscite e ingressi" nel clero bresciano.



di don Giovanni Bonetti

Riflessioni tra il racconto delle tante attività vissute nel tempo estivo e le prospettive della pastorale giovanile

Scrivere una cronaca di quest'estate rischia di essere un elenco di attività che, di per sé, non dovrebbero suscitare grande novità nella storia di una comunità; ma lette nella situazione dalla quale stiamo uscendo, possiamo senz'altro dire di aver vissuto un tempo estivo ricco di benedizioni. La prima è stata l'intensa esperienza, non scontata, di Grest di tre settimane: le elementari nella proposta in tre sedi, mentre per le medie in sede unica per tutti. Un bel momento di allegria che, benché segnato dalle limitazioni anti-covid, non è stato meno energico e felice. Un tempo che ha chiamato a raccolta un compatto gruppo di adolescenti di tutte le comunità nel servizio come educatori estivi e che, oltre allo svago a loro dedicato, li ha visti anche protagonisti di scelte impegnate. Abbiamo chiesto loro di vivere il tempo del mercoledì mattina come tempo da dedicare alla formazione, lontano dal grest e dall'assillo di organizzare, per condividere la S. Messa delle ore 9.00 e a seguire una proposta formativa. Piccoli gesti che lasciano il segno. Sempre per i nostri adolescenti non sono mancati gli appuntamenti serali per loro, i tradizionali "follest", che li hanno visti coinvolti in giochi e attività sportive nei quattro oratori

e in città. Molto intensa e partecipata è stata la settimana di campo-scuola adolescenti a Prestine, nella cornice delle montagne della Valle Camonica, tra attività di gruppo e momenti all'insegna della crescita, che ha trovato un seguito in piccole uscite occasionali. Inoltre, il torneo di beach volley e una due giorni al lago hanno dato il saluto all'estate adolescenti 2021. Anche per la comunità c'è stata l'opportunità di vivere momenti di festa, attraverso piccole serate organizzare qua e là; semplici momenti che ci hanno fatto riassaporare la bellezza dello stare insieme e il gusto della collaborazione. Chiudiamo un'estate 2021 all'insegna della gratitudine a Dio per averci dato l'occasione e l'energia di sperimentare un ritorno alla "normalità" nello spirito della co-

munion e della condivisione. Sempre il nostro grazie a tutti i volontari che l'hanno reso possibile. Ora che si riparte tanti sono gli interrogativi, legittimi, che abitano i nostri cuori: cosa faremo? Cosa ritorneremo a fare? Cosa ci toccherà lasciare andare? Quale è il nostro piano di "ripartenza e resilienza"? Quesiti che possono trovare risposta non nell'immediato, ma solo coltivando uno sguardo lontano e profetico, che non lasci cadere a vuoto le piccole tracce di senso che il Maestro ha lasciato. A volte piccoli indizi o intuizioni, "benedizioni" che non vanno cancellati con facilità. Dobbiamo ai giovani di regalarci un pochino del loro sguardo profetico e creativo, a volte sognatore, ma che tanto manca a questa chiesa un po' affaticata e spossata.





Oratorio di S. Sebastiano e Sacro Cuore

Grest e gioco: occasione di crescita!

di **Gabriele Vignoni**

Siamo partiti in sordina, ormai ci siamo abituati. Navigare a vista è un qualcosa che abbiamo imparato a mettere in conto a fronte delle incertezze che la pandemia ha portato con sé. Ma nella programmazione non sono mai venute meno l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco. E il giocare (o meglio, giocare bene!) è stato proprio il tema scelto dalla Diocesi per improntare le attività estive come inno al divertimento e allo stare nuovamente insieme. Quest'anno, come non mai, abbiamo potuto assaporare una ritrovata libertà, condivisa tra animatori (parecchi!) e bambini. Il grest è divenuto così un'esperienza rigenerante a 360 gradi, pensata nell'ottica della riscoperta delle buone relazioni. Sono state diverse le attività proposte: a fianco dei tradizionali giochi

e laboratori, da sempre protagonisti nei nostri grest, ci preme segnalare le gite che, seppur forzate nei modi per la normativa, hanno permesso di rivalutare alcuni spazi del territorio: la biblioteca, i parchi, le chiese, lo stadio e la sede della Croce Rossa, Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Tra le tante riflessioni emerse durante queste settimane di grest, ci teniamo a riportarne una: ci siamo accorti dell'importanza del gioco libero., attività spesso relegata in secondo piano, ma che in realtà cela dinamiche essenziali per la crescita di ogni bambino. Una volta era una consuetudine che rafforzava implicitamente una serie di competenze: lo stare con gli altri, l'autogestione delle regole, l'assegnazione di ruoli all'interno di un gruppo anche eterogeneo nell'età, la creatività (il vicolo

che diventa uno stadio di calcio, un parco che si trasforma in un campo di battaglia),... il tutto senza la mediazione dell'adulto. Ecco il punto: i bambini di oggi stanno perdendo la capacità di giocare (e quindi di agire) in autonomia, da soli, poiché troppo abituati ai ritmi e ai programmi imposti dalla comunità adulta. La vita dei bambini è diventata un'immensa pianificazione. Il grest è diventato così occasione di riscoperta del gioco libero, che ha raccolto notevole apprezzamento tra i bambini, divenendo, nonostante l'estrema essenzialità, un momento di crescita significativo. D'altra parte, cosa può desiderare un bambino se non giocare liberamente e ritrovarsi con i coetanei e correre qua e là?





Oratorio di S. Giuseppe

Ri-mettersi in gioco!

Quest'anno l'esperienza del Grest è stata un po' particolare. Dopo un anno e mezzo di restrizioni e chiusure è finalmente arrivato il momento di (ri)mettersi in gioco. E' proprio "gioco" la parola chiave che ha animato l'esperienza dei ragazzi e dei bambini che nelle tre settimane dal 28 giugno al 16 luglio si sono ritrovati quotidianamente in oratorio per condividere il loro tempo insieme. Non solo gioco, anche grande impegno da parte degli adolescenti, nella loro formazione e nell'organizzare le varie giornate e i vari ambienti nelle settimane precedenti il Grest. Un Grest particolare: proposta spalmata su tutti i pomeriggi e due giornate intere per i nostri bambini, in cui i giochi di squadra l'hanno fatta da padrone per creare unità nelle squadre tra i ragazzi e gli animatori. Giocare insieme, riscoprire la bellez-

za del condividere il divertimento, rispettando le regole e l'avversario (o, più semplicemente, il prossimo), mettendo a frutto le proprie abilità, inventandosi e reinventandosi utilizzando la fantasia e la creatività, imparando anche qualcosa di nuovo: questo è ciò che il Grest di quest'anno ha voluto trasmettere, attraverso le varie attività e laboratori proposti. Che bello giocare! Un'altra peculiarità è stata di rimanere all'interno del territorio palazzolese, in quanto le poche uscite hanno permesso ai bambini di scoprire la bellezza della loro città. Vorrei che chiedeste ai bambini: "Ti sei divertito al Grest?" Vedere il sorriso sui loro volti, sapere che insieme si sono divertiti, rende l'esperienza del Grest magica ed emozionante. La gioia negli occhi dei bambini è ciò che rende speciale lo sforzo degli animatori. Vorrei sottolineare la voglia degli adolescenti di stare a contatto con i bambini, ho visto in loro moltissima voglia di divertirsi e di far divertire, moltissima voglia di giocare e di far giocare, moltissima voglia di stare insieme. Per gli adolescenti, l'esperienza di quest'estate è stata decisamente più impegnativa, in quanto, oltre all'impegno di animatori, sono state proposte loro attività dedica-

te e momenti di condivisione, nelle mattinate "libere". La loro risposta è stata molto positiva: "Cosa dire di questo grest... È stata un'esperienza stupenda! Ho imparato molto e sono cresciuta come persona, questo grazie ai Don che ci hanno insegnato a capire dai nostri sbagli. Inoltre, mi sono trovata molto bene con il gruppo animatori, un gruppo bello, unito e allegro dove ogni situazione era occasione per conoscerci meglio." Pur essendo stata la loro prima vera e propria esperienza come animatori, i ragazzi si sono impegnati e messi in gioco in prima persona e hanno dimostrato quanta energia e quanto possono dare i giovani alla nostra comunità. Grazie ragazzi, avete reso questo Grest super divertente! Vorrei ringraziare gli animatori e i bambini, tutti i volontari che ci hanno dato una mano a rendere questo Grest indimenticabile! Ringrazio le parrocchie e i Don, per avermi dato la possibilità di stare a contatto con i vostri bambini e i vostri ragazzi, permettendomi di trasmettere loro la mia esperienza e qualche ricordo che porteranno nel cuore, ricevendo da loro moltissimo affetto e tantissima gioia! Un bacio a tutti i bimbi, un abbraccio agli adolescenti con i quali ho condiviso quest'esperienza, siete delle persone meravigliose. Grazie mille.

Marcella Polini





Le testimonianze degli animatori

Hurrà a San Rocco

Hurrà! È tempo di riprendere! di giocare insieme, di incontrarci. Il tema del grest 2021 è stato il gioco come occasione di relazione, apertura verso l'altro, condivisione e gratuità. In quest'ottica i primi a essersi messi in gioco sono stati i nostri animatori adolescenti: la formazione, la progettazione, la preparazione e le tre settimane di servizio. "Finalmente quest'anno ho vissuto la mia esperienza da animatrice del grest! Non vedevo l'ora... Ho sempre partecipato al grest, e ho sempre guardato con ammirazione educatori e animatori per il servizio che svolgevano con amore e dedizione nei confronti dei bambini... Mi piaceva l'affiatamento che c'era tra di loro e il sano modo di divertirsi, che faceva crescere noi piccoli e loro più grandi. È stata un'esperienza unica, che mi ha fortificato in un contesto educativo l'amicizia con gli altri animatori... Ora pensiamo già al prossimo anno!"

Elisa Muscella

Grest: per alcuni può essere solo una perdita di tempo, sprecato a sorvegliare dei bambini invece che divertirsi con gli amici, ma per me non è stato così. Grazie a questa esperienza sono cresciuta, diventando più paziente e attenta. Sorvegliare e aiutare ogni giorno bambini che inizialmente non conosci comporta se-

rietà e responsabilità, perché i genitori ce li affidano. Non è stato facile, ma per me è stato nuovo il "vivere" in oratorio dalla mattina alla sera, facendolo diventare quasi come una seconda casa e condividere con 25 altri ragazzi la quotidianità con le nostre diversità.

Martina Bertoli

È stata una bellissima esperienza che mi ha fatto crescere come persona. In particolare ho imparato a non aspettare che gli altri facessero le cose al posto mio e ad avere più pazienza.

Mattia Mazzola

Inizialmente non volevo fare l'animatrice perché non conoscevo nessuno... poi però ci ho provato e ormai sono contentissima della scelta che ho preso. Da questa esperienza ho imparato molte cose: capire le persone e aiutare chi è in difficoltà, ascoltare gli altri e riuscire a risolvere i loro problemi o soddisfare i loro bisogni. La cosa più bella di questa esperienza (oltre al rapporto che si è creato tra noi animatori!) è stato vedere i bambini felici e contenti di venire al grest, tanto che l'ultimo giorno molti si sono messi a piangere.

Clara Reccagni

Dopo tanti mesi passati chiusi in casa a causa del covid, sono riuscita

a incrementare esponenzialmente il mio tempo passato fuori casa: da fine giugno infatti ci sono stati giorni in cui uscivo di casa il mattino presto per rientrarvi dopo il GREST solo per il tempo di fare una doccia veloce e tornare poi per le 23... Ma sapete cosa? Ci voleva proprio! L'entusiasmo dei bambini, la curiosità nei confronti delle attività del giorno e loro risate erano contagiose. Prima del GREST ero un po' dubbiosa per via del covid, mi sembrava di imporre troppe regole ai bambini: le distanze, le mascherine, gel per le mani, ecc... Invece posso assicurare che il divertimento non è mancato e i bambini hanno capito subito come si dovevano comportare. Ho molto apprezzato anche le tante ore e serate di preparazione dedicate a noi animatori, in quanto non erano finalizzate solo a preparare i giochi, i balli, ma anche a conoscerci come gruppo, a collaborare e a fidarsi reciprocamente."

Giulia Marella





Dante al Grest delle medie

Dal 28 giugno al 16 luglio si è svolto il Time-out 2021 dove i ragazzi delle medie hanno potuto per primi sperimentare un'esperienza estiva comunitaria presso l'Oratorio di Sacro Cuore. In occasione dei 700 anni della morte di Dante le attività si sono svolte come un viaggio all'interno della Divina Commedia, tra Inferno, Purgatorio e Paradiso. Durante le varie giornate abbiamo svolto numerose attività tra uscite sul territorio e gite. La prima settimana è iniziata nel regno dell'inferno, intraprendendo una nuova avventura facendo il "primo passo", superando le difficoltà e le diffidenze. Nella seconda il nostro viaggio è proseguito attraverso la montagna del Purgatorio. Qui i ragazzi hanno intrapreso due percorsi diversi, le seconde e le terze medie hanno passato una notte a Concesio, mentre le prime medie, rimaste in oratorio, hanno potuto trascorrere una giornata in piscina. L'ultima settimana ci ha visti esplorare il più alto dei tre regni ultraterreni, il Paradiso, nella faticosa conquista degli ultimi pezzi in preparazione al grande gioco della serata finale che, nonostante la pioggia

e la versione ridotta causa covid, ci ha permesso di chiudere il Grest nel migliore dei modi.

Un'esperienza estiva che, oltre ad averci aiutato a maturare, è stata un

esempio concreto del concetto di unità pastorale nella convinzione di voler continuare questo cammino di crescita.

Sabrina Loda



ISTAR(t), e tornammo a riveder le stelle. Questo il titolo del Time-out 2021, il grest estivo di tre settimane rivolto ai ragazzi delle medie che si è svolto presso l'Oratorio di Sacro Cuore; quest'anno nel suo esordio come proposta unica per tutta la città, per questa fascia d'età. Un Grest unico che non ha deluso le aspettative dei tanti ragazzi e educatori, e che li ha visti protagonisti di un'estate pensata, nei modi e nei tempi, appositamente per loro. Lasciandoci accompagnare da Dante, abbiamo vissuto un viaggio alla ricerca del desiderio della vita, tra inferno e Paradiso, per ritrovare la voglia di stare insieme, nella familiarità e nell'amicizia. Non solo uscite, giochi, esperienze notturne, ma anche occasioni di crescita, attraverso i momenti di riflessione e le giornate dello Spirito.



Che bello ritrovarsi!

Adolescenti: il racconto di chi ha vissuto il Follest e il Campo scuola



Follest. Durante l'estate, per creare e mantenere il gruppo dei ragazzi adolescenti, che aveva subito diversi sfoltimenti durante il periodo covid, abbiamo proposto delle serate con differenti temi e attività, con lo scopo di coinvolgerli e renderli ancora più partecipi in attività diverse e divertenti, mantenendo sempre un tono collaborativo (con spesso giochi a squadre) ed educativo. Le serate sono state organizzate a rotazione nei vari Oratori per continuare e vivere l'Unità pastorale in corso. L'esito di questa proposta è stato positivo sia dal punto di vista numerico che del coinvolgimento; i numeri non sono andati scemando, anzi si sono presentati sempre stabili e i ragazzi partecipavano con interesse e reattività. Capitava che fossero gli stessi a chiedere quando ci sarebbe stata la prossima serata. Il variare delle attività ha probabilmente aiutato a mantenere l'interesse, che è sempre stato alto, così come il variare dei luoghi e delle attività è stato uno dei punti su cui abbiamo giocato per attirare e mantenere un clima nuovo e fresco. Concludo parlando a nome di tutti noi educatori, speriamo di aver fatto cosa buona e che partecipino anche il prossimo anno, mantenendo vivo quando svilup-

pato durante gli incontri di questa estate.

Alessia Cogoli

Campo scuola. L'ultima settimana di luglio noi adolescenti degli oratori di Palazzolo abbiamo avuto l'opportunità di partecipare ad un campo estivo a Prestine di Bienna (Valle Camonica). È stata una bellissima esperienza: abbiamo passato giornate all'insegna non solo del divertimento, ma anche della crescita personale e dell'amicizia. Ci sono state proposte molte attività (giochi, momenti di riflessione, lunghe camminate) grazie alle quali abbiamo riso, riflettuto, conosciuto un po' meglio i nostri

compagni e, a dirla tutta, anche sudato parecchio. Abbiamo imparato a prenderci cura degli altri nelle faccende domestiche quotidiane, lavorando in gruppo e mettendo in primo piano le esigenze della collettività a discapito dei nostri "capricci" personali. Un poco alla volta siamo riusciti a spogliarci delle "maschere" che spesso ci sentiamo obbligati a indossare all'interno della società, permettendo agli altri di conoscerci per chi siamo realmente. Il campo estivo ci ha permesso di crescere imparando qualcosa in più su noi, grazie al grande impegno dei don e dei nostri educatori.

Un adolescente





San Rocco in festa

La figura del Santo patrono insegna alla comunità a non temere le prove

Agosto: tipicamente tempo di vacanze. Ma la fede può andare in vacanza? La festa di san Rocco, con la memoria del Santo collocata al centro dell'estate, il 16 agosto, ci suggerisce di coltivare il nostro rapporto con Dio in ogni momento. La nostra Parrocchia anche quest'anno ha proposto alcune occasioni per aiutare ciascuno ad apprezzare l'esempio di san Rocco e per ritrovarsi in spirito di festa. Molto partecipate sono state le celebrazioni feriali nell'antica chiesetta di san Rocco, così come intenso il flusso di fedeli che hanno sostato in preghiera

grazie all'apertura al pubblico per due settimane. Anche i momenti di catechesi sulla vita del Santo e la spiegazione delle ricchezze della chiesetta hanno permesso di riscoprire come la storia del Santo e della Città si siano intrecciate nel corso dei secoli. Nella celebrazione comunitaria centrale, il 16 agosto in oratorio, don Paolo ha sottolineato quanto sia importante per una comunità cristiana riscoprire e valorizzare l'essenziale per la propria vita, tenendo conto che i tempi ci chiamano a scelte coraggiose e di significato. È di esempio san Rocco: pellegrino, ci insegna a

mettere nello zaino solo ciò a cui non si può rinunciare; santo della carità, ci insegna a testimoniare l'amore; santo che ha vissuto il carcere, ci insegna a non aver paura nelle prove. La festa è culminata con la serata di sabato 21 agosto in oratorio, con la cena insieme e l'animazione con il karaoke di DJ Tony e Laura e i giochi per bambini di Spazio Circo Bergamo. In conclusione è avvenuta l'estrazione della ricca lotteria. San Rocco continui ad accompagnare con la sua intercessione le nostre comunità

Diego Piccitto





Inizio anno pastorale domenica 3 ottobre

Formazione e catechesi 2021-2022

Sono confermate anche per questo anno pastorale le priorità definite nel luglio dello scorso anno con le relative conseguenze sull'organizzazione dei vari percorsi di catechesi e di formazione in genere:

1 Crescere nella consapevolezza della “RESPONSABILITÀ DEI LAICI NELLA CHIESA” con uno sguardo al rinnovo dei Consigli parrocchiali del prossimo maggio. Anche per quest'anno in calendario quattro momenti formativi rivolti in particolare a tutti coloro che in parrocchia o in oratorio si prestano per un servizio educativo o gestionale. In tre di questi saranno guidati da don Raffaele Maiolini, docente di Teologia Fondamentale e direttore dell'Ufficio per l'Educazione, la Scuola e l'Università della Diocesi di Brescia.

2 Confermare la “PRIORITÀ ALLA FORMAZIONE e SOPRATTUTTO ALLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI” Nel perseguire questo obiettivo vengono confermati gli appuntamenti di catechesi e di celebrazione che già ci hanno visti impegnati nei Tempi forti degli ultimi anni. Un accompagnamento singolare verrà rivolto a catechiste e catechisti dei Cammini di iniziazione cristiana che

nei mesi ottobre-gennaio saranno “sollevati” dall'incontro settimanale di catechesi ai ragazzi per riservarsi appunto il tempo alla formazione.

3 Accompagnare “I GENITORI, PRIMI EDUCATORI DELLA FEDE DEI FIGLI” a crescere con una maggior presa di coscienza della loro responsabilità. Insistente sarà l'invito alla partecipazione della S. Messa della domenica e a fare della propria casa una “Chiesa domestica”. Sono confermati gli incontri formativi rivolti ai ge-

nitori dei vari gruppi la domenica pomeriggio. Il cammino dei ragazzi continuerà ad avere due periodi distinti. Da ottobre a gennaio le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali, appunto perché i catechisti sono impegnati nella formazione. In questo primo periodo i ragazzi non saranno “abbandonati” ma accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori. Da marzo riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale.





I SINGOLI PERCORSI

Formazione per gli OPERATORI PARROCCHIALI

Tutti coloro che in Parrocchia o in Oratorio svolgono un servizio formativo o gestionale ...anche in vista del rinnovo dei Consigli parrocchiali del prossimo maggio 2022.

OTTOBRE

Sabato 2, ore 14.30-16.30
presso l'Oratorio di Sacro Cuore

Lunedì 18, ore 20.30-22.00
presso la Chiesa parrocchiale di S. Rocco

MAGGIO...nelle celebrazioni di S. Fedele.

Lunedì 2, ore 20.30-22.00,
presso l'Auditorium S. Fedele

Lunedì 16, ore 20.30-22.00,
presso l'Auditorium S. Fedele

Formazione ADULTI

Serate di catechesi e celebrazione della fede

AVVENTO

Giovedì 2, 9 e 16 dicembre
ore 20.30-22.00

QUARESIMA

Mercoledì 9, 16, 23 e 30 marzo
ore 20.30-22.00

Formazione CATECHISTI E CATECHISTE ICFR

OTTOBRE presso L'Oratorio di S. Giuseppe

L'EUCARESTIA

Sabato 16, ore 14.30-16.30

LA PENITENZA

Sabato 23, ore 14.30-16.30

EDUCARE I RAGAZZI

ALLA PAROLA DI DIO - 1

Mercoledì 27, ore 20.30-22.30

NOVEMBRE presso L'Oratorio di Sacro Cuore

EDUCARE I RAGAZZI

ALLA PAROLA DI DIO - 2

Mercoledì 3, ore 20.30-22.30

L'ETÀ EVOLUTIVA DEI RAGAZZI ICFR

Mercoledì 10, ore 20.30-22.30

ICFR

Come anticipato è confermata la nuova modalità presentata già lo scorso anno ma poi limitata dalle restrizioni Covid. Insistente sarà l'invito alla partecipazione della S. Messa della domenica. Da ottobre a gennaio le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali. In questo primo periodo i ragazzi saranno accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori. Da marzo riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale. Sono confermati gli incontri formativi rivolti ai genitori dei vari gruppi la domenica pomeriggio e l'invito a fare della propria casa una "Chiesa domestica".

Inizio cammino settimanale dei ragazzi sabato 5 e domenica 6 marzo 2022.

Conclusione domenica 29 maggio 2022.

BETLEMME - primo anno

Iscrizione per tutti i fanciulli anche per quelli che hanno fratelli o sorelle più grandi. Ai genitori la libertà di ripetere il cammino già vissuto con un figlio o figlia maggiore. **GENITORI:** 1 incontro introduttivo per tutti i genitori 10 ottobre (15-16.30) a S. Giuseppe; 5 incontri formativi sempre a S. Giuseppe (15-16.30): 7 novembre, 16 gennaio, 6 febbraio, 13 marzo, 3 aprile; **...per i ragazzi proposta di animazione (14.30-17)** durante le convocazioni dei genitori; **TAPPA ADESIONE** per tutti, fanciulli e genitori, Sabato 7 maggio, incontro di preparazione, segue S. Messa parrocchiale.

NAZARET - secondo anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori 17 ottobre (16.30-18) a S. Cuore; 4 incontri formativi: I VANGELI e il GESÙ DEI VANGELI, sempre a Sacro Cuore (16.30-18): 21 novembre, 9 gennaio, 6 febbraio, 6 marzo.

TAPPA CONSEGNA DEL VANGELO

Domenica 23 gennaio nella S. Messa festiva parrocchiale del mattino

TAPPA RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI

Domenica 15 maggio, ore 18.00 in unità pastorale S. Messa a S. Maria.

CAFARNAO - terzo anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori 10 ottobre (16.30-18) a S. Sebastiano; 4 incontri formativi: IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE, sempre a S. Sebastiano (16.30-18): 7 novembre, 16 gennaio, 6 febbraio, 13 marzo. **Per i ragazzi proposta di animazione (16.30-18.30 S. Sebastiano)** durante le convocazioni dei genitori.

CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO

Sabato 23 ottobre nella S. Messa festiva parrocchiale del sabato sera.

PRIMA RICONCILIAZIONE

Sacro Cuore, 8 maggio, h.15 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Maria, 8 maggio, h.16.30 e a seguire S. Messa delle 18; S. Giuseppe, 15 maggio, h.15 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Rocco, sabato 21 maggio, h.17 a seguire S. Messa h.18.



GERUSALEMME - quarto anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori 24 ottobre (16.30-18) a S. Rocco; 4 incontri formativi: LA BIBBIA, sempre a S. Rocco (16.30-18): 7 novembre, 9 gennaio, 13 febbraio, 6 marzo.

CONSEGNA DELLA BIBBIA: Sabato 27 novembre nella S. Messa serale parrocchiale.

EMMAUS - quinto anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo 17 ottobre (15-16.30 in Chiesa di S. Maria); 4 incontri formativi per genitori: I SACRAMENTI di CRESIMA ED EUCARESTIA, sempre a Sacro Cuore (15-16.30): 28 novembre, 23 gennaio, 20 febbraio, 20 marzo. **Per i ragazzi incontro di catechesi** (h.15- 16.30) durante le convocazioni dei genitori

TAPPA CONSEGNA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AI SACRAMENTI DI CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA.

Martedì sera 24 maggio, nella chiusura delle celebrazioni di S. Fedele, patrono della Città.

ANTIOCHIA - sesto anno

Celebrazione di CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA

S. Paolo in S. Rocco, sabato 13 novembre ore 16.00

S. Giuseppe, domenica 14 novembre ore 10.00 e 16.00

S. Maria e Sacro Cuore, domenica 21 novembre ore 10.00 e 16.00

Segue il tempo della MISTAGOGIA, accompagnati a far tesoro dei doni ricevuti:

Dicembre-gennaio: LA SPERANZA

Quaresima: LA FEDE

Tempo pasquale: LA CARITÀ

Formazione genitori - 3 incontri formativi LA TRASFORMAZIONE DELLA SPIRITUALITÀ E RELIGIOSITÀ dai 10 anni.

ISCRIZIONE AI CAMMINI ICFR

entro domenica 3 ottobre presso i rispettivi Oratori nei seguenti orari:
sabato 25 settembre ore 14.30-16.30, domenica 26 ore 14.30-16; martedì 28 e giovedì 30 ore 20.30-22.00

È chiesto una offerta di € 15.00 come contributo alle spese di disponibilità di materiale e per la gestione degli ambienti.

Pastorale giovanile

PREADOLESCENTI

(2^a e 3^a media)

Inizio cammino

Sabato 16 ottobre

nella S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria

Chiusura cammino

Domenica 29 maggio

nella S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria

...accogliendo il gruppo ANTIOCHIA

ADOLESCENTI (1^a - 4^a superiore)

E GIOVANI (5^a superiore e universitari)

Inizio cammini

Domenica 17 ottobre

nella S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria

Chiusura cammini

Domenica 5 giugno, Pentecoste

nella S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria

L'adesione è fatta direttamente all'educatore di riferimento: il calendario dettagliato verrà consegnato all'inizio del cammino.





1971-2021

Mezzo secolo di Caritas italiana/1

Gli anziani di oggi, quand'erano giovani o adolescenti, furono testimoni del grande impegno svolto dai volontari Caritas accorsi numerosi prima in Friuli e poi in Irpinia, regioni sconquassate rispettivamente nel maggio del 1976 e nel novembre del 1980 da due terribili terremoti. Furono quegli avvenimenti drammatici a far conoscere nel mondo cattolico italiano quel nuovo Organismo Pastorale, dal nome Caritas, nato da poco. A quel tempo non esisteva la Protezione civile, e gli aiuti furono portati dalle nascenti Caritas Diocesane, che in quelle convulse e sconvolgenti circostanze sperimentarono con successo i primi gemellaggi tra realtà ecclesiali italiane e non solo. Infatti nel 1979 si avviò anche la prima "accoglienza diffusa" dei boat people, profughi della guerra del Vietnam, mille dei quali furono accolti in Italia attraverso i cosiddetti corridoi umanitari. Ed è di quegli anni l'impegno di Caritas Italiana per alcune conquiste legislative quali l'obiezione di coscienza e il servizio civile. Ma andiamo con ordine. Caritas Italiana venne costituita il 2 luglio 1971 con decreto della Cei (Conferenza Episcopale Italiana), dopo la cessazione della Pontificia Opera di Assistenza. Per questo nuovo organismo l'allora papa Paolo

VI indicava mete non assistenziali ma pastorali e pedagogiche: questa è la sostanziale novità! Cosa significa? La Pontificia Opera di Assistenza era una struttura del Vaticano che aiutava l'Italia a uscire dalla seconda guerra mondiale: collegata a questa c'erano le Opere Diocesane, molto autonome, che organizzavano servizi come le colonie per i bambini e altre attività complementari. Fu Paolo VI ad imprimere un passo decisivo al cambiamento: non più solo assistenza ma promozione della carità per lo sviluppo profetico della società. Da qui le quattro "A" che caratterizzano la Caritas: ascolto, accoglienza, aiuto, amore. Le persone hanno bisogno di essere ascoltate, perché da lì arriva l'accoglienza: le persone, tutte.

"Liberiamoci dalle etichette! - come dice papa Francesco - La carità può e deve abbracciare tutti". Ed i Centri d'Ascolto diocesani e parrocchiali nascono con lo specifico scopo di essere antenna dei bisogni, espressi o latenti, delle rispettive comunità territoriali ed essere strumento di crescita della cultura della solidarietà. E, poiché i bisogni possono essere diversificati da territorio a territorio, sono necessarie capacità di elasticità e di adattamento nella ricerca creativa di soluzioni. Devono in sintesi animare una comunità alla carità, prestando particolare attenzione agli ultimi, a chi non ha voce, a chi non ha tutele ... operando con lo stile di Dio: vicinanza, tenerezza e compassione. Diversamente, la Caritas rischia di essere un'agenzia di servizi sociali o un'associazione di volontariato o una ONG. "La Caritas resterà sempre per la Chiesa il banco di prova della sua credibilità nel mondo" diceva San Paolo VI e aggiungeva la citazione del Vangelo: "Da questo tutti riconosceranno che siete miei" (Gv 13, 35).

I volontari Caritas La Porta Amica





Verso il rinnovo dei Cpp/3

La terza riflessione sugli organismi di sinodalità

Dopo avere affrontato nelle precedenti il tema organizzativo che il rinnovo dei cpp pone e le criticità che emergono dalla storia degli organismi di sinodalità questa volta l'attenzione mira ad approfondire il contesto ecclesiale in cui i consigli di partecipazione si collocano. Forse si tratta di un orizzonte che spesso si dà per scontato. Per aiutare le comunità a prendere coscienza di questo la Diocesi ha predisposto un apposito sussidio, "Camminiamo insieme", che merita di essere conosciuto. Nelle sue pagine, oltre a indicazioni e disposizioni, c'è anche una dettagliata spiegazione di cosa deve essere un consiglio pastorale parrocchie. "Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un organo di comunione che, come immagine della Chiesa, esprime e realizza la corresponsabilità dei fedeli (presbiteri, diaconi, consacrati e laici) alla missione della Chiesa, a livello di comunità cristiana parrocchiale. È il luogo dove i fedeli, soprattutto i laici, possono esercitare il diritto dovere loro proprio, di esprimere il proprio pensiero ai pastori e comunicarlo anche agli altri fedeli, circa il bene della comunità cristiana parrocchiale: in tal modo esercitano nella Chiesa la missione regale di Cristo di cui sono stati fatti partecipi con i sacramenti del Battesimo e della Confermazione. La funzione principale del Consiglio Pastorale Parrocchiale sta pertanto nel ricercare, studiare e proporre conclusioni pratiche in ordine alle iniziative pastorali che riguardano la

parrocchia. In particolare è chiamato a: 1. analizzare approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia; 2. elaborare alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della Diocesi; 3. offrire il proprio contributo in ordine alle attività del Consiglio Pastorale Zonale ove presente e del Consiglio Pastorale Diocesano; 4. avere attenzione a tutte le questioni pastorali, non esclusi i problemi pubblici e sociali della comunità, la cui trattazione e soluzione appaiono necessarie per la vita della parrocchia; 5. le questioni economiche della parrocchia di per sé sono di competenza del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (can. 12537), tuttavia il Consiglio Pastorale sarà interessato a occuparsi anche degli aspetti economici, soprattutto dal punto di vista pastorale. In caso di decisioni relative a strutture della parrocchia, il Consiglio Pastorale è l'organismo che deve indicare soprattutto le linee orientatrici da

adottare, lasciando al Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici l'impegno di occuparsi degli aspetti 'tecnici'. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale "ha solamente voto consultivo" (can. 536 § 2), nel senso che la deliberazione consiliare deve necessariamente comprendere il voto favorevole del parroco. Per parte sua il parroco terrà nel massimo rispetto le indicazioni espresse dal Consiglio, specie se votate all'unanimità. Qualora il parroco non si senta, per gravi motivi, di dare la sua approvazione alle proposte votate dai consiglieri, il suo rifiuto (la cui motivazione verrà verbalizzata) non dovrà turbare lo spirito di comunione. Il parroco potrà comunque, salvo i casi d'urgenza, riproporre la questione fino a trovare il punto d'intesa. Qualora poi non venisse ricomposta la comunione operativa, si potrà ricorrere all'autorità superiore, perché con la sua diretta partecipazione aiuti il Consiglio a ritrovarla".

a cura di Massimo Venturelli





Anagrafe parrocchiale 1 marzo - 31 agosto 2021

SANTA MARIA ASSUNTA

DEFUNTI

1. Adele Panini - anni 98 - morta il 21.02.2021
2. Elena Micheli - anni 75 - morta il 05.03.2021
3. Rosina Gallina - anni 91 - morta il 07.03.2021
4. Lucia Giacomini - anni 83 - morta il 13.03.2021
5. Valeria Durici - anni 69 - morta il 28.03.2021
6. Luciano Marchetti - anni 82 - morto il 01.04.2021
7. Santo Bonassi - anni 80 - morto il 06.04.2021
8. Laura Belotti - anni 98 - morta il 06.04.2021
9. Anna Ambrosio - anni 66 - morta il 01.04.2021
10. Rosa Lucia - anni 69 - morta il 22.04.2021
11. Pietro Gualandris - anni 94 - morto il 24.04.2021
12. Narcisa Pagani - anni 72 - morta il 25.04.2021
13. Rosa Lamberti - anni 84 - morta il 02.05.2021
14. Mario Mondini - anni 78 - morto il 11.05.2021
15. Palmina Del Barba - anni 94 - morta il 12.05.2021
16. Paolo Stefano Mena - anni 61 - morto il 15.05.2021
17. Guido Savoldelli - anni 82 - morto il 28.05.2021
18. Luigia Gattico - anni 83 - morta il 29.05.2021
19. Maddalena Gozzini - anni 85 - morta il 09.06.2021
20. Giuditta Frassoni - anni 90 - morta il 12.06.2021
21. Cesare Bracchi - anni 85 - morto il 16.06.2021
22. Angiolino Marcandelli - anni 67 - morto il 27.06.2021
23. Miriam Martina - anni 64 - morta il 18.07.2021
24. Laura Parietti - anni 81 - morta il 19.07.2021
25. Zora Porretto - anni 69 - morta il 21.07.2021
26. Amabile Del Barba - anni 89 - morta il 26.07.2021
27. Emilia Massenzana - anni 86 - morta il 28.07.2021
28. Giuseppe Gamba - anni 80 - morto il 01.08.2021
29. Fiorella Rossetti - anni 87 - morta il 14.08.2021
30. Anna Maria Manenti - anni 72 - morta il 15.08.2021
31. Dante Goffi - anni 81 - morto il 21.08.2021
32. Pier Giorgio Cucchi - anni 82 - morto il 23.08.2021
33. Vito Minissale - anni 72 - morto il 27.08.2021
34. Carlo Malzani - anni 79 - morto il 30.08.2021

S. BATTESIMI

16.05.2021

Dylan Agpsti di Mirco e Tatiana Gobbini
Hazyuk Sofia di Mykhailo e Ilona Lypovska

20.05.2021

Adele Ranghetti di Gianmarco e Michela Valsecchi
Alessandro Simeone di Andrea e Giada Perletti
Camilla Corsini di Marco e Laura Dellavedova
Christian Lecchi di Alessio e Valentina Villa
Sebastiano Tropea di Daniele e Maura Facuetti

04.07.2021

Alessandro Bertoli di Davide e Marica Raccagni

11.07.2021

Amanda Zucchetti di Alberto e Samantha Pagani
Aurora Maglione di Carla Maglione
Edoardo Grassi di Gabriele e Clara Bertarelli
Lodovico Magatelli di Alberto e Federica Ranghetti
Mathias Signorini di Giovanni e Jessica Marchetti

MATRIMONI

12.09.2020

Mauro Portaluri e Lorena Forlani

12.06.2021

Andrea Arcari e Sara Valli

SACRO CUORE

DEFUNTI

1. Angiolina Mingotti - anni 75 - morta il 09.03.2021
2. Lucia Taboni - anni 83 - morta il 10.03.2021
3. Rosa Marcandelli - anni 76 - morta il 10.03.2021
4. Mario Damini - anni 88 - morto il 14.03.2021
5. Paola Libretti - anni 93 - morta il 21.03.2021
6. Angelo Sala - anni 95 - morto il 23.03.2021
7. Elvira Mangili - anni 88 - morta il 25.03.2021
8. Maria Zani - anni 89 - morta il 25.03.2021
9. Giuseppe Angoli - anni 83 - morto il 26.03.2021
10. Calogero Rizzo - anni 74 - morto il 26.03.2021
11. Maria Volpi - anni 86 - morta il 02.05.2021
12. Paola Plebani - anni 77 - morta il 13.05.2021
13. Alberto Barbò - anni 84 - morto il 17.05.2021
14. Giovanni Cornolti - anni 67 - morto il 17.05.2021
15. Teresa Bertoli - anni 87 - morta il 14.06.2021
16. Natale Brescianini - anni 92 - morto il 06.07.2021
17. Mariuccia Massetti - anni 58 - morta il 20.07.2021
18. Agnese Marini - anni 81 - morta - il 11.08.2021
19. Bruna Piantoni - anni 78 - morta il 14.08.2021
20. Maria Piantoni - anni 80 - morta il 31.08.2021

S. BATTESIMI

16.05.2021

Mattia Malzani di Marco e Milena Zanini
Annalisa Curti di Alfredo e Antonella Giofrè

20.06.2021

Diego Colosio di Simone e Melania Brignoli
Greta Costardi di Dario e Jessica Chiari

MATRIMONI

12.06.2021

Giancarlo d'Adda e Roberta Rubagotti

22.08.2021

Ubaldo Matrullo e Eleonora Finazzi

SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

DEFUNTI

1. Romano Clementi - anni 94 - morto il 02.03.2021
2. Maddalena Bonassi - anni 83 - morta il 12.03.2021
3. Angelino Innocenti - anni 87 - morto il 20.03.2021
4. Dino Sergio Faustini - anni 72 - morto il 22.03.2021
5. Giovanni Motta - anni 59 - morto il 30.03.2021
6. Teresa Salogni - anni 90 - morto il 03.04.2021
7. Salvatore Di Manno - anni 88 - morto il 03.04.2021
8. Pietro Lissana - anni 93 - morto il 04.04.2021
9. Lorenzo Baitelli - anni 95 - morto il 05.04.2021
10. Annalisa Fiorani - anni 92 - morto il 08.04.2021
11. Giovanni Vezzoli - anni 57 - morto il 16.05.2021
12. Marisa Marini - anni 82 - morta il 16.05.2021
13. Maria Moraschi - anni 93 - morta il 01.05.2021
14. Anna Campa - anni 91 - morta il 02.05.2021
15. Maria Dossi - anni 75 - morta il 13.05.2021
16. Gianfranco Capoferri - anni 84 - morto il 18.05.2021
17. Luigi Pagani - anni 80 - morto il 19.05.2021



18. Gabriella Benedetti - anni 81 - morta il 24.05.2021
19. Pierina Celotti - anni 99 - morta il 26.05.2021
20. Fabio Ventura - anni 50 - morto il 27.05.2021
21. Rosina Martinelli - anni 90 - morta il 07.06.2021
22. Palma Mazzotti - anni 88 - morta il 21.06.2021
23. Francesco Ambrosini - anni 87 - morto il 02.07.2021
24. Giulio Pagani - anni 87 - morto il 08.08.2021

S. BATTESIMI

- 09.05.2021
Melissa Campo di Enrico e Marcella Mercandelli
- 09.05.2021
Marta Maria Elena Piantoni di Michele e Elisa Cotelli
- 09.05.2021
Anna Tonelli di Diego e Barbara Signorelli
- 13.06.2021
Albachiara Vezzoli di Luca e Giulia Brescianini
- 25.07.2021
Asia Bergamaschi di Simone e Chiara Coffetti

MATRIMONI

- 19.06.2021
Cristian Mazza e Laura Bravanti
- 21.08.2021
Mario Antonio Gallo e Chiara Dossi

SAN PAOLO IN SAN ROCCO

DEFUNTI

1. Giovanna Belotti - anni 60 - morta il 10.03.2021
2. Giulia Belotti - anni 86 - morta il 11.03.2021
3. Angela Facheris - anni 56 - morta il 21.03.2021
4. Costantino Iannaccio - anni 66 - morto il 25.03.2021
5. Laura Ermellina Lodi dei Rattazzi - anni 85 - morta il 27.03.2021
6. Diego Volpato - anni 86 - morto il 28.03.2021
7. Lucia Rubagotti - anni 89 - morta il 03.04.2021
8. Giuseppe Fogliata - anni 69 - morto il 08.04.2021
9. Luigina Marchetti - anni 88 - morta il 09.04.2021
10. Arturo Pozzali - anni 84 - morto il 20.04.2021
11. Paolo Mottini - anni 60 - morto il 03.05.2021
12. Rosa Volpi - anni 78 - morta il 26.05.2021
13. Daria Pellizzari - anni 37 - morta il 27.05.2021
14. Valter Volpi - anni 65 - morto il 31.05.2021
15. Lidia Ciserchia - anni 91 - morta il 13.07.2021
16. Lorenzo Lozza - anni 85 - morto il 12.08.2021
17. Anselmina Carminati - anni 99 - morta il 18.08.2021

S. BATTESIMI

- 09.05.2021
Alessia Bertozzi di Alessandro e Greta Vezzoli
Ludovica Zugno di Maurizio e Daniela Vedovati
- 13.06.2021
Maria Teresa Romeo di Stefano Paolo Iacopo
e Alessandra Ranghetti
Amelia Gotti di Andrea e Giada Vismara Parabiaghi
Allegra Bondio di Matteo e Nadejda Codreanu
- 15.08.2021
Alessio Giacomo Anas
Sofia Maria Mora di Elena Mora

PER CHIEDERE IL SANTO BATTESIMO

La richiesta e la preparazione al BATTESIMO prevedono:

- LA COMPILAZIONE della domanda del Sacramento
- LA COMPILAZIONE dell'Autocertificazione da parte di padrino/madrina (in caso si scelgano due persone devono essere necessariamente un padrino e una madrina. Mai due padrini o due madrine).

Entrambi i moduli (disponibili sul sito interparrocchiale www.parrocchiepalazzolobs.it) sono da consegnare in una delle sacrestie, a uno dei Sacerdoti o alla mail palazzolosantamaria@diocesi.brescia.it

È chiesto gentilmente di non dare per scontata la data preferita. Aspettare sempre la conferma.

- La partecipazione all'INCONTRO DI PREPARAZIONE secondo il calendario indicato sul sito.

- In prossimità della domenica del Battesimo, UN INCONTRO CON UNO DEI SACERDOTI presso l'abitazione - da concordare insieme - con presente padrino/madrina.

- Si invitano i genitori ad aggiungere, se è il caso, almeno per il registro di Battesimo UN NOME CRISTIANO al primo già scelto.

Ogni Sacramento dell'Iniziazione cristiana possiede un valore comunitario, non è quindi un fatto privato. Ecco perché anche il S. Battesimo è celebrato in Domenica, giorno del Signore, Pasqua della settimana, in una delle celebrazioni della S. Messa festiva. Sono esclusi i periodi di Quaresima e il mese di agosto. È auspicabile che nella solenne Veglia Pasquale del Sabato Santo qualche famiglia possa aderire alla celebrazione: è il momento più solenne dell'Anno liturgico.

Le Parrocchie non hanno tariffe stabilite per le celebrazioni dei Sacramenti e quindi lasciano alla singola famiglia ogni gesto di generosità. In un giorno di festa, la generosità dei genitori, sarà segno della partecipazione alle opere di carità della comunità cristiana e, non meno, contributo per il sostentamento delle spese ordinarie, delle attività pastorali e gestionali della propria parrocchia.



La preghiera dei fedeli o preghiera universale

di don Giovanni Pollini

Sono molti i modi per rispondere alla parola di Dio che viene proclamata durante la Messa: la prima e fondamentale risposta è costituita dall'ascolto, atteggiamento interiore, oltre che condizione esterna necessaria perché i testi proclamati non cadano nel vuoto. A questo riguardo non ci fa male ricordare che, chi proclama le letture nella Messa deve avere alcune attenzioni importanti: deve aver preparato per tempo i testi da proclamare (a questo servono i foglietti e non per seguire dal banco le letture durante il rito), non si può pensare di salire all'ambone ed improvvisare la lettura; inoltre non è secondario ricordare che i testi vanno "proclamati", cioè vanno letti nella consapevolezza che stiamo portando un annuncio importante che non è nostro, ma di Dio stesso, pertanto il lettore dovrà avere tutta la cura affinché chi ascolta possa accogliere quelle parole nel modo migliore. La proclamazione delle Sante Scritture richiede una lettura tranquilla, non frettolosa, da iniziare quando tutti si sono seduti e si è creato il silenzio adeguato, senza gioco di sguardi tra il lettore e l'assemblea (non è il lettore l'interlocutore), avendo

sempre cura di rispettare nella lettura il genere del testo che si sta leggendo e la punteggiatura, per non snaturare il messaggio che Dio vuol far giungere al suo popolo. La risposta alla parola di Dio ascoltata si realizza anche nel silenzio, lo spazio in cui si genera la risposta; raggiunge poi le labbra per schiuderle alla lode o all'invocazione (salmo responsoriale), all'esultanza e alla gioia (canto dell'alleluia). Vi è, infine, la risposta che si fa preghiera, invocazione, supplica: è la preghiera universale o dei fedeli. Essa, «collocata tra la proclamazione della parola e la grande Prece eucaristica, si nutre della sapienza delle Scritture, aprendosi agli orizzonti immensi del Cristo sacerdote e mediatore» (Orazionale, premesse, n° 1). Si chiama così non solo perché abitualmente viene proposta da alcuni fedeli ma, principalmente, perché ne è la voce, l'espressione viva ed efficace. La preghiera dei fedeli, in quanto risposta alle Scritture ascoltate, si fa voce della Chiesa sparsa nel mondo, dei poveri e dei sofferenti, dei malati e degli emarginati. Ogni uomo e ogni donna viene raggiunto dalla voce della preghiera per essere trascinato davanti al volto

Dio. Questa preghiera è il sacrificio che il popolo sacerdotale offre a Dio. La preghiera dei fedeli deve mantenere sempre il suo carattere invocativo, poiché è una preghiera di domanda a Dio e mai una lode o una espressione di ringraziamento, o peggio una riflessione personale. Infine, la preghiera dei fedeli ha sempre un respiro universale: non scade in particolarismi, né prega solo per le necessità della propria comunità. Il Messale dice questo a proposito delle preghiere dei fedeli: "Nella preghiera universale, o preghiera dei fedeli, il popolo risponde in certo modo alla parola di Dio accolta con fede e, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti. È conveniente che





nelle Messe con partecipazione di popolo vi sia normalmente questa preghiera, nella quale si elevino suppliche per la santa Chiesa, per i governanti, per coloro che portano il peso di varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo. La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa: a) per le necessità della Chiesa; b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo; c) per quelli che si trovano in difficoltà; d) per la comunità locale. Tuttavia, in qualche celebrazione particolare, per esempio nella Confermazione, nel Matrimonio, nelle Esequie, la successione delle intenzioni può venire adattata maggiormente alla circostanza particolare. Spetta al sacerdote celebrante guidare dalla sede la preghiera. Egli la introduce con una breve monizione, per invitare i fedeli a pregare e la conclude con un'orazione. Il popolo invece, stando in piedi, esprime la sua supplica con una invocazione comune dopo la formulazione di ogni singola intenzione, oppure pregando in silenzio" (Ordinamento del Messale Romano, n. 70 ss). Rispondere attraverso il silenzio, modalità alla quale non siamo normalmente abituati, potrebbe diventare un modo prezioso da usare in alcune circostanze, proprio a sottolineare la profonda partecipazione di chi ascolta e fa propria l'invocazione che sta salendo a Dio, anche a suo nome, dalla comunità radunata in preghiera. Normalmente per le preghiere dei fedeli noi utilizziamo formulari già preparati però, in alcuni momenti dell'anno (Quaresima, Avvento) e in alcune feste, cerchiamo di prepararli con il gruppo liturgico.

Sante Messe nelle parrocchie

... fino al termine delle restrizioni Covid

SANTA MARIA ASSUNTA

in SANTA MARIA: LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, h. 9.00
GIOVEDÌ, h. 9.00 Liturgia della Parola e S. Rosario;
SABATO, h. 18.00; DOMENICA, h. 8.00 - 9.30 - 11.15 - 18.00
in S. GIOVANNI: SABATO, h. 17.00. Sospesa luglio e agosto
presso il SANTUARIO: SABATO, h. 9.00

SACRO CUORE

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, ore 8.30
GIOVEDÌ, h. 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario
SABATO, h. 18.30; DOMENICA, ore 8.00 - 10.00
da settembre a maggio anche h. 18.30

SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, h. 8.30
GIOVEDÌ, h. 8.30 Liturgia della Parola e S. Rosario
SABATO, h. 18.30;
DOMENICA, h. 8.30 - 10.00

SAN PAOLO in SAN ROCCO

da LUNEDÌ a SABATO, h. 18.00: GIOVEDÌ S. Messa concelebrata
DOMENICA, h. 8.00 - 10.00
Da giugno ad agosto anche alle h. 21.00

Giornata Eucaristica mensile con adorazione

Primo venerdì del mese:

SANTA MARIA: h. 9.30-11.30 (dopo la S. Messa feriale)
esposizione e adorazione personale.

SACRO CUORE: h. 20.30-21.00 adorazione personale;
h. 21.00-21.45 adorazione guidata

SAN GIUSEPPE: ore 9.00-10.00 (dopo la S. Messa feriale)
esposizione e adorazione personale

SAN ROCCO: ore 17.00-18.00 (prima della S. Messa feriale)
esposizione e adorazione personale

Sacramento della Riconciliazione

Disponibile un sacerdote il primo venerdì del mese nei tempi dell'Adorazione personale e a S. Maria il terzo sabato del mese ore 16.00-18.00. I Sacerdoti sempre disponibili prima o dopo le celebrazioni o ad essere contattati personalmente.

Visita agli ammalati

I nostri preti sono disponibili per la visita mensile agli ammalati per portare loro Gesù Eucarestia, il Sacramento della Riconciliazione e la vicinanza della Comunità cristiana. Chi desidera la visita mensile contatti don Giovanni Pollini, incaricato anche della pastorale degli ammalati. Sempre disponibili ad essere contattati anche per il Sacramento dell'unzione degli infermi.



Cpae Santa Maria Assunta

Il tetto... e tutti gli altri fronti

Il progetto per la sistemazione delle coperture e delle facciate della **chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta** è ormai realtà: fra poche settimane sarà presentato al parroco ed al Consiglio parrocchiale per gli affari economici per poi essere inviato, per l'iter autorizzativo, all'Ufficio di Curia ed alla Soprintendenza. Da mesi infatti l'architetto Stefano Barbò di Palazzolo, con la collaborazione gratuita degli ingegneri Francesco Rota e Carlo Bonari, sta lavorando ad un progetto di generale riqualificazione dei tetti e dei prospetti della settecentesca chiesa, ormai indispensabile visto il progredire del degrado soprattutto delle coperture. La speranza, anche se rimane il non semplice "scoglio" delle risorse finanziarie, è di poter avviare i lavori nell'estate del 2022. Il progetto, corredato di tutti i rilievi strumentali affidati ad uno studio specializzato, per il quale la Parrocchia spenderà **18.000,00 euro** esclusa Iva, sarà presentato in autunno anche alla comunità, proprio in una ottica di massima condivisione, trasparenza e collaborazione. L'evento, in fase di organizzazione, sarà l'occasione anche per fare il punto della situazione sulle priorità parrocchiali legate agli immobili, di cui la chiesa parrocchiale è oggi sicuramente il capitolo principale. È innegabile infatti che la situazione richiede la massima priorità, determinazione e aiuto da parte di tutti per far fronte ad un degrado

preoccupante riconducibile per lo più ad infiltrazioni ed umidità che sembra accelerare di mese in mese, a maggior ragione nei periodi più piovosi. Nel frattempo la Parrocchia di Santa Maria Assunta deve far fronte ad altre situazioni e impellenze. Quest'estate infatti è stato necessario effettuare un sopralluogo tecnico sulla copertura e sul campanile della **chiesa di San Sebastiano** per valutare una serie di manutenzioni urgenti, fra cui soprattutto la messa in sicurezza delle campane, per le quali la ditta specializzata Pagani di Castelli Calepio ha già preventivato un intervento del costo di **8.400,00 euro**,

oltre all'Iva. Il preventivo è al vaglio del Cpae che in questi giorni ha preso atto dell'approvazione da parte della Soprintendenza del progetto di **restauro dei portoni dell'antica Pieve**, meglio conosciuta come chiesa di San Fedele. Ad oggi, grazie all'iniziativa Spazio Conad, sono stati raccolti **3.600,00 euro**, quota necessaria per il restauro del portone principale. E sempre per **San Fedele** la Parrocchia ha speso **2.000,00 euro** per il sopralluogo tecnico dello studio "Agron" e per il taglio dei tre storici ippocastani ritenuti, dalla perizia degli agronomi, pericolanti e da abbattere immediatamente. Il 23 giugno scorso infatti lo Studio Agron, con l'assistenza del vivaista Fiorenzo Verzeletti, sempre disponibile per le necessità e le sorprese della Parrocchia, ha effettuato un sopralluogo al fine di verificare lo stato sanitario e la stabilità delle tre piante, evidenziando "una grave condizione di criticità dei tre alberi con una elevata propensione al cedimento", prescrivendo pertanto il taglio urgente. La Parrocchia non ha potuto far altro che prenderne atto e procedere al taglio, per le cui operazioni è stata fondamentale la collaborazione e generosità di Verzeletti. Il Cpae dovrà ora valutare l'eventuale lavoro di estirpazione delle radici dei tre ippocastani onde poter piantumare altri tre.

Marco Bonari

Oltre la spesa
SOLIDARIETÀ E VALORI
DELLE NOSTRE TERRE

FINO AL 28 FEBBRAIO 2022

Dona i tuoi punti
per il restauro del tetto
della Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta
di Palazzolo sull'Oglio



***Grazie di cuore
per il tuo aiuto!***

Puoi donare 100 punti
e multipli direttamente alla
cassa o al box informazioni.
**Conad raddoppierà
i punti donati.**
Uniamo le forze per fare
qualcosa di importante!



Per eventuali donazioni contattare don Paolo o tramite bonifico, sul conto corrente BPM Palazzolo della PARROCCHIA di SANTA MARIA ASSUNTA - IBAN: IT242050345490000000001014. Causale: "Opere parrocchiali".

**Cpae San Giuseppe**

Al via l'intervento alle superfici esterne della chiesa parrocchiale

Giovedì 9 settembre scorso il Consiglio per gli affari economici della Parrocchia di S. Giuseppe, preso atto di essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalle Autorità civili e dagli Uffici di Curia, ha confermato l'inizio dei lavori alle pareti esterne della Chiesa parrocchiale. Lunedì 13 settembre il cantiere alla prima e principale facciata ha preso il via e, di facciata in facciata, dovrà procedere spedito per poter approfittare delle agevolazioni fiscali vigenti fino al 31 dicembre 2021. I lavori sono stati affidati alle imprese locali Pagani Pietro srl e Ugnani Giuliano & Figlio Snc, con la progettazione e direzione lavori a cura dell'Ing. Pagani Marco. A loro fin d'ora il nostro grazie per il trattamento di favore e la disponibilità riservata alla nostra Parrocchia. Come già abbiamo riferito nei numeri della scorsa primavera: "L'intervento di manutenzione straordinaria è volto al risanamento e successiva protezione delle superfici esterne in cemento armato a vista. Dalla sua costruzione, l'immobile non ha subito nessuno tipo di protezione delle superfici in cemento armato esterne che oggi presentano un avanzato stadio di carbonatazione con parti di calcestruzzo

in fase di distacco e ferri d'armatura corrosi affioranti in superficie. L'intervento di riparazione dovrà considerare che i materiali di ripristino dovranno avere certamente la capacità di ricostruire e proteggere adeguatamente la struttura ma soprattutto dovranno avere capacità di sopportare le normali dilatazioni, vibrazioni e movimenti che sono presenti in queste strutture. Le operazioni di intervento seguiranno le seguenti fasi: a) Riparazione corticale di strutture in cemento armato a vista: demolizione di ogni parte in distacco o non dotata di sufficiente resistenza e coerenza; accurata pulizia mediante idrolavaggio; ripulizia di tutti i ferri trattati mediante componenti a base di leganti idraulici, polveri silicee, inibitori di corrosione in dispersione di polimeri acrilici. I riporti in spessore a ricostruzione del copriferro e di parti mancanti saranno realizzati mediante riporto diretto di malta adesiva a ritiro. La superficie riparata e l'intera struttura potrà poi essere protetta contro la carbonatazione futura mediante un'apposita verniciatura. b) Protezione gradini e pianerottoli rampe scala esterni. L'intervento di manutenzione straordinaria sarà

completato con la protezione dei gradini e pianerottoli delle rampe scala esterne, che ad oggi risultano in calcestruzzo grezzo, in parte protette da guaina impermeabile". Il preventivo dell'intervento è di **464.771,20 euro (IVA inclusa)** che la Parrocchia affronterà soprattutto ricorrendo al "Bonus facciate". A questa agevolazione dovrà comunque aggiungersi una partecipazione finanziaria della Parrocchia che si aggirerà attorno al 30% dell'importo totale; appena definito sarà nostra premura comunicarlo quanto prima così da sensibilizzare la Comunità ad una generosa partecipazione. Ripetiamo che non abbiamo dubbi che l'amore alla propria Comunità e ancor di più alla "Sua casa tra le nostre case" sarà confermata anche in questa impegnativa impresa. La convocazione del Consiglio di giovedì 9 è stata anche l'occasione per condividere alcune opere presto in cantiere o in fase ancora di studio, in particolare: disponibilità di una segreteria in Oratorio, sostituzione di parte dei giochi esterni, gestione della sicurezza degli spazi esterni dell'oratorio incustoditi quando il resto dell'Oratorio è chiuso al pubblico.

Per eventuali donazioni contattare don Paolo o tramite bonifico, sul conto corrente BPER della PARROCCHIA di SAN GIUSEPPE ARTIGIANO al seguente IBAN: IT32Q0538754900000042590372; Causale: "Contributo per opere parrocchiali"



Santa Maria Assunta

Le note dell'organo in cd

Il Lingiardi conservato nella parrocchiale scelto per una prestigiosa registrazione

Il 31 maggio 2019 è stato un giorno memorabile per l'organo-orchestra Lingiardi della chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta: Paolo Bottini ha registrato una serie di brani di Vincenzo Petrali per conto della casa editrice Brilliant Classics. Si tratta della prima incisione assoluta di un disco sul nostro organo, effettuata con la regia di Federico Savio. Il m° Bottini, cremonese, profondo cultore del repertorio organistico ottocentesco italiano, è organista titolare della chiesa parrocchiale di Croce Santo Spirito (Pc), dove è collocato un altro storico strumento Lingiardi. La sua discografia, che comprende parecchi CD, spazia dalla musica antica a quella contemporanea. Questo nuovo progetto, finalizzato a divulgare le opere organistiche del Petrali, si è concretizzato nel cofanetto a doppio CD uscito a fine 2020, in cui sono compresi anche brani registrati su altri due organi-orchestra lingiardiani, quelli di Trecate (No) del 1866 e Verolanuova (Bs) del 1873. I pezzi sono tratti dalla raccolta "Studi per l'organo moderno" e sono stati appositamente scelti per esaltare i magnifici timbri che caratterizzano questi strumenti. La scelta del compositore non è casuale. Vincenzo Petrali, nato a Crema nel 1830 e morto a Bergamo nel 1889, detto "il

Principe degli organisti italiani", fu uno degli organisti e improvvisatori più famosi del tempo e prestò la sua opera come maestro di cappella nella Cattedrale di Cremona e nel Duomo di Brescia; come organista della Cappella di Santa Maria Maggiore a Bergamo e infine quale professore di organo, pianoforte e composizione al Liceo Rossini di Pesaro. Egli conosceva molto bene il nostro organo, avendolo inaugurato nel 1876 (145 anni or sono!) con due memorabili concerti. Il binomio Lingiardi-Petrali è strettissimo, sia dal punto di vista professionale (Petrali fu uno dei più attivi collaudatori di organi Lingiardi), sia da quello artistico (la magnifica tavolozza timbrica degli organi Lingiardi, ricca di regi-



stri orchestrali e d'effetto, si presta perfettamente per l'esecuzione delle opere del cremasco). Attraverso la musica del Petrali le affascinanti sonorità del nostro strumento sono state così finalmente documentate e potranno raggiungere un vasto pubblico. Confidiamo che questa iniziativa possa sensibilizzare la nostra comunità sull'urgenza di operare a breve sul nostro strumento un intervento di manutenzione straordinaria, che si rivela oggi indifferibile, dato che l'ultimo restauro risale ad una cinquantina d'anni fa e che gli acciacchi iniziano ormai a diventare pesanti. È, il nostro, un importantissimo strumento storico, uno dei 14 organi-orchestra costruiti dai Lingiardi (e uno degli 8 tuttora funzionanti), fortemente voluto dai nostri avi con grossi sacrifici e oggi dal valore inestimabile. Dopo vari rinvii dovuti alla situazione sanitaria, è con grande piacere che l'8 dicembre prossimo, a coronamento dell'anno liturgico dedicato a San Giuseppe, avremo come ospite proprio Paolo Bottini, che alle 16.00 si esibirà in un concerto nella nostra parrocchiale di S. Maria Assunta e presenterà il disco registrato sul nostro Lingiardi. Vi aspettiamo numerosi per questo evento d'eccezione.

Vito Rumi

Domenica 8 dicembre h. 16
SANTA MARIA ASSUNTA

CONCERTO D'ORGANO DI PAOLO BOTTINI

Nell'occasione verrà presentato
il CD che il maestro ha registrato
sullo storico organo Lingiardi
1876 della chiesa
di Santa Maria Assunta



di Mauro Corradi

La campanella suona alla Shalom

Anche alla comunità di via Raspina sono riprese le lezioni possibili grazie a decine di volontari che aiutano i giovani a ritrovare il gusto dello studio

A settembre alla Shalom è suonata la campanella per l'inizio del nuovo anno scolastico. Decine di insegnanti volontari (alcuni in pensione) arrivano in Comunità, dal lunedì al venerdì, per impartire ai ragazzi lezioni di Matematica, Lettere, Lingue, Filosofia, Psicologia, Chimica, Scienze, Disegno, Latino, ecc. All'interno di questa realtà i ragazzi possono pertanto riprendere gli studi che hanno abbandonato a causa della tossicodipendenza o di altri problemi. È possibile quindi per gli studenti colmare le proprie lacune o intraprendere un nuovo percorso scolastico orientato ad acquisire un diploma o una qualifica professionale nonché una laurea. Il ruolo di ogni insegnante è di incontrare i ragazzi e le ragazze in laboratori culturali per arricchire il loro bagaglio culturale, per poi sostenere un esame di Maturità presso gli Istituti Statali. Gli studenti hanno orari e programmi abbastanza impegnativi. Si cerca di fare scuola fuori dalla scuola; l'impegno di noi docenti è rivolto al recupero di giovani in situazione di marginalità sociale, per la riduzione della dispersione scolastica e quindi

recuperare gli abbandoni scolastici. È sicuramente una grande sfida che dobbiamo continuare a sostenere grazie anche all'entusiasmo di suor Rosalina (la nostra Preside) sempre attenta e presente. L'insegnamento non è solo nella scuola pubblica, ma anche aiutare quei ragazzi che vogliono ricominciare, incontrandoli nei loro diversi percorsi per poi farli includere in un progetto di crescita e di formazione per restituirli, liberi da ogni dipendenza, alla società che li attende per un futuro migliore, avendo come obbiettivo l'uomo.

Ogni anno, oramai da più di venti, ragazzi e ragazze superano dignitosamente gli esami di terza media o quelli di Stato. A questo proposito ecco la testimonianza di una ragazza da poco uscita dalla Comunità: "In tre anni ho preso il diploma che mi ha permesso di trovare subito un lavoro nel sociale. Sono stata fortunata a trovare suor Rosalina e alcuni insegnanti che mi hanno dato la possibilità di dimostrare le mie capacità anche nello studio e di ritrovare la fiducia in me stessa che avevo oramai perso."





Un servizio, che fa parte del progetto A.R.I.A. per ascoltare le donne vittime di abusi

Anche a Palazzolo, da alcuni anni, funziona lo sportello di ascolto per le donne vittime di violenza. Lo sportello è uno dei servizi previsti dal progetto A.R.I.A. (Attivazione della Rete Interistituzionale Antiviolenza) sostenuto da Regione Lombardia che, nel 2018, ha riconosciuto ufficialmente l'Associazione Rete di Daphne di Iseo come Centro antiviolenza attorno al quale hanno fatto rete 44 Comuni dei quattro ambiti territoriali del Sebino, Montorfano, Oglio Ovest e Bassa Bresciana Occidentale, con Comune capofila Palazzolo sull'Oglio. L'iniziativa rappresenta la risposta consapevole ad un'emergenza sempre più grave nei confronti di un fenomeno che sta diventando una vera e propria "emergenza sociale" con numeri preoccupanti, la violenza di genere. Violenza contro il genere femminile, contro le donne, poiché proprio questa categorizzazione rappresenta l'elemento principale che consente di parlare di femminicidio, legato a comunicazioni e azioni quali molestie, soprusi, mal-

trattamenti, sino ad arrivare all'azione criminosa estrema. Nel 2020 le chiamate al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza sulle donne, sono aumentate del 79,5% rispetto al 2019 (nota Istat 17 Maggio 2021). Considerando gli anni precedenti, sono aumentate le richieste di aiuto di giovanissime fino a 24 anni di età (11,8% nel 2020 contro il 9,8% nel 2019) e di donne con più di 55 anni (23,2% nel 2020; 18,9% nel 2019 dati Istat). La situazione già difficile si è aggravata a seguito della pandemia Covid-19. Nel momento in cui le famiglie trascorrono più tempo assieme, come avvenuto durante il lockdown dello scorso anno, aumenta il rischio che donne e figli siano esposti alla violenza, soprattutto se si verifica la perdita del lavoro anche di un solo coniuge, con conseguenti difficoltà economiche. Anche per lo sportello di Palazzolo, come avviene in genere, la violenza segnalata è soprattutto fisica, ma quasi tutte le donne hanno subito più di una forma di violenza e tra queste emerge quella psicologica.

Attraverso la telefonata allo sportello di ascolto (informazioni nel box a piè di pagina) le donne vittime di violenza trovano volontarie formate all'ascolto in grado, se richiesto, di attivare la Rete di aiuto, mettendo in contatto la donna con l'assistente sociale e tutti gli altri servizi predisposti. Il Cav (Centro anti violenza) Rete di Daphne opera, oltre che con le volontarie disponibili nei diversi sportelli di Palazzolo, Iseo, Chiari ed Orzinuovi, con un'équipe di professioniste (avvocatessse, psicologhe, operatrici h24 ed una coordinatrice) così da poter da subito prendersi carico del disagio che la donna manifesta e cercare di fornire un immediato supporto. Ad oggi i casi presi in carico da A.R.I.A. - Rete di Daphne sono 25; 17 sono le donne che hanno utilizzato, quale strumento di richiesta d'aiuto, lo sportello di ascolto telefonico. Numerose sono anche le iniziative di sensibilizzazione attivate dalla Rete di Daphne e dai membri della Rete all'interno del progetto A.R.I.A.; si tratta di attività di formazione, iniziative nelle scuole e in ambito sportivo, eventi ed azioni finalizzate a sensibilizzare sul tema al fine di prevenire, ma soprattutto, di informare e far giungere il messaggio soprattutto alla donna in difficoltà e vittima di violenza sia in occasione del 25 novembre (Giornata contro la violenza sulle donne), sia all'interno dell'annuale appuntamento della MicroEditoria di Chiari (evento in presenza il 26 giugno scorso), sia in occasione dell'8 marzo, sia all'interno del Festival "Filosofi lungo l'Oglio" (evento cornice "Amore e dolore-Amore e morte dell'amore").

Oliva Marella

SPORTELLI DI PALAZZOLO: TEL. 3401938237 (Martedì 14-17; Giovedì 9.30-12.30); SPORTELLI DI ISEO: TEL. 3470777530; SPORTELLI DI CHIARI: TEL. 3499530729; SPORTELLI DI ORZINUOVI: TEL. 3420607197; pagina Facebook www.facebook.com/AriaAntiviolenza/



don PAOLO SALVADORI - PARROCO e LEGALE RAPPRESENTANTE

ABITAZIONE Vicolo Molini, 2 - Parrocchia S. Maria Assunta
TEL - CELL 030 6950677 interno 201 - 333 3617082
INDIRIZZI MAIL palazzolosantamaria@diocesi.brescia.it
palazzolosacrocuore@diocesi.brescia.it palazzolosangiuseppe@diocesi.brescia.it
palazzolosanpaolo@diocesi.brescia.it parrocchie.uppalazzo@pec.it
ilforestiero@libero.it



don GIOVANNI BONETTI

VICARIO PARROCCHIALE e DIRETTORE degli ORATORI e della PASTORALE GIOVANILE

ABITAZIONE presso Oratorio "S. Sebastiano", Via Palosco, 4
TEL - CELL 030 6950677 interno 202 - 349 4357344
INDIRIZZO MAIL parrocchie.palazzo@gmail.com
giombot@yahoo.it



don GIGI MORETTI

VICARIO PARROCCHIALE e COORDINATORE ICFR Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi

ABITAZIONE Via Verdi, 14 - Parrocchia S. Giuseppe
TEL - CELL 030 6950677 interno 215 - 328 8517755
INDIRIZZO MAIL mordongigi@inwind.it



don GIOVANNI POLLINI - VICARIO PARROCCHIALE e COORDINATORE
pastorale liturgica, pastorale in prossimità dei Battesimi, ammalati e defunti

ABITAZIONE Via Gavazzino, 10 - Parrocchia San Paolo in San Rocco
TEL - CELL 030 6950677 interno 216 - 392 4416378
INDIRIZZO MAIL dongiovannipollini@libero.it



don LORENZO MEDEGHINI - VICARIO PARROCCHIALE
e per un congruo periodo referente per la parrocchia di S. Pancrazio

ABITAZIONE Piazza Indipendenza, 23 - Parrocchia S. Pancrazio
TEL - CELL 030 7386160 - 333 2780639
INDIRIZZO MAIL medeghinilorenzo@libero.it



Mons. ROSARIO VERZELETTI

SACERDOTE COLLABORATORE

ABITAZIONE Via Attraglio, 1 - Parrocchia Sacro Cuore
TEL - CELL 030 6950677 interno 204 - 339 3939221
INDIRIZZO MAIL rosarioverzeletti@gmail.com

MAIL PARROCCHIE palazzolosantamaria@diocesi.brescia.it palazzolosacrocuore@diocesi.brescia.it
palazzolosangiuseppe@diocesi.brescia.it palazzolosanpaolo@diocesi.brescia.it

MAIL ORATORI parrocchie.palazzo@gmail.com segreteria@oratoriosanrocco.org
sacrocuoreoratoriopalazzo@gmail.com sangiuseppeoratoriopalazzo@gmail.com

RICHIESTA UTILIZZO AUDITORIUM S. FEDELE anticapievepalazzo@diocesi.brescia.it

La parrocchia di S. Maria Assunta/2

di **Barbara Cavalleri**

Continuiamo la presentazione degli edifici religiosi più significativi del centro storico e del quartiere di Mura.

La Chiesa di Santa Maria Assunta è il simbolo religioso più importante della città. Realizzato in pietra e marmi, ha tre navate con pilastri, pianta a croce latina, una cupola, pregevoli altari e pale affrescate. Fu costruito tra il 1751 ed il 1782, attraverso donazioni ed elemosine dei Palazzolesi. L'edificio fu realizzato su progetto dell'architetto veneziano Massari e per la facciata dall'architetto Donegani ed è dedicato a Santa Maria Assunta. La cerimonia della posa della prima pietra avvenne nel 1751, i lavori riprendevano ogni anno a marzo e terminavano in autunno; a settembre di ogni anno si raccoglievano le somme necessarie per saldare i debiti e per monitorare i costi. La costruzione della nuova chiesa terminò nel 1765, ma l'opera non era completa perché mancavano le finiture, gli altari, i banchi ma soprattutto l'arredo che era rimasto nella vecchia Chiesa Pieve. La prima messa si celebrò il 6 dicembre 1772, anche se la chiesa non era ancora né benedetta né consacrata. Nel 1782, a trent'anni dall'inizio dell'opera, mons. Nani, vescovo di Brescia, la consacrò solennemente.

La chiesetta di San Pietro in valico: piccolo oratorio trecentesco, accanto al cimitero di Palazzolo. La chiesetta è costituita da un solo

locale, con un piccolo presbiterio semicircolare e due finestrelle sui lati. Alla fine del Quattrocento venne ingrandita con due portici esterni, la facciata venne chiusa da un muro con un rosone e con una piccola porta, mentre all'interno tutte le pareti vennero affrescate per le grazie ricevute durante le pestilenze. All'interno si trovano pitture raffiguranti: San Pietro, San Paolo, la Madonna con il bambino, due angeli e i quattro evangelisti, inoltre dipinti di cavalli e buoi fanno dedurre che l'oratorio servisse anche per la benedizione degli animali. È nota ai palazzolesi per il miracolo della Trasfigurazione dell'effigie della Madonna, avvenuto nel 1804.

Chiesa di San Sebastiano: antica chiesa del XV secolo, situata tra via Palosco e via Bergamo, con accanto l'oratorio ed il cinema-teatro di San Sebastiano iniziati alla fine dell'Ottocento. La chiesetta presenta un altare con una pala che rappresenta la Madonna tra i Santi Fermo, Sebastiano, Rocco e Carlo.

Chiesetta di Sant'Antonio da Padova: oratorio settecentesco ad unica navata, con piccola sagrestia all'interno della Casa di riposo, eretto nel 1720 dal conte Foresti in onore di Sant'Antonio da Padova.

Chiesa di San Giovanni: situata in via Gorini, ha le sue origini nel IX-X secolo. L'attuale struttura comprende la cappella del Suffragio dei morti e la cappella di San Rocco. La chiesa nei secoli ha avuto vari rima-

neggiamenti che ne hanno molto modificato l'aspetto. Nel corso del XVIII secolo numerose trasformazioni sconvolsero gli equilibri degli antichi muri e ciò contribuì al peggioramento delle già precarie condizioni in cui versava la parete est della Cappella, poi oggetto di restauri nel 1966. La Cappella di San Rocco fu eretta a seguito della grave epidemia del 1485 e dedicata al santo delle pestilenze, con la forma di un oratorio rettangolare, chiuso da tre lati e aperto ad ovest. Al centro della parete est si trovava un altare ligneo ed era sorta per essere utilizzata per le celebrazioni all'aperto in tempo di pestilenze. La Cappella del Suffragio dei morti non ha una datazione certa, non aveva alcuna apertura verso il torrione e la porta attuale fu aggiunta alla fine del Seicento. La cappella fu dotata di un altare e sopraelevata di quasi il doppio della primitiva altezza verso la fine del Seicento. Nella chiesa sono presenti tre altari: il maggiore, dedicato a San Giovanni Evangelista, i due laterali alla Beata Vergine Addolorata e l'altro, di fronte, a San Gerolamo Emiliani. Nella chiesa si trova il ciclo di affreschi del pittore palazzolese Matteo Pedrali che narra la vita di San Gerolamo. Fra il 1933 ed il 1935 l'artista compose la storia del santo in sei episodi.

